67 — Domenica, 8 Marzo 1885 GIORNO Anno XIX GIORNO Domenica, 8 Marzo 1885 — 67

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 15.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA
Sommario delle materie contenute nel Num. 10, di sabato 7 marzo.
Una biblioteca. Ventisei scelti fu, di Lucius.
La lettera di Enrichetta, di M. Minicaleli.
Medio evo, di Gustavo Canti (sonetti).
Le isole Ebridi, di Emilio Piovanelli.
La lotta per l'amore, di G. L. Armandi.
Notizie letterarie.
Bibliografia: *La Canzone del Maestrello*, ballata drammatica, di E. C. Molinari — *Stella*, di Romo — *Elementi di estetica generale*, compendio, di Giacomo Tomasuolo.
Piccola posta.

NOSTRI TELEGRAMMI

Dramma in Tribunale.

NEUCHATEL, 7, *ore 9,50 pom.*

Al Tribunale correzionale di Losanna avvenne un episodio drammatico.

Discutevasi un processo contro un certo Chavan. Questi ad un certo punto si alzò dal banco degli accusati e scaricò tre colpi di rivoltella contro i giudici.

Giardon, cancelliere, venne colpito al mento e cadde esanime.

L'uccisore fu atterrato dalla guardia ed è in pericolo di vita.

Nel pubblico avvenne una grande confusione.

Chavin era un pessimo soggetto, ubbriacone e furioso.

ROMA, 7, *ore 8,40 pom.*

Interessi liguri.

Oggi si riunirono i deputati liguri sotto la presidenza dell'on. Boselli, e deliberarono, nell'interesse della Liguria, di insistere perchè venisse discusso d'urgenza il progetto pei provvedimenti relativi alla marina mercantile, e fosse pure sollecitato quello riguardante la perequazione fondiaria.

ROMA, 7, *ore 4 pom.*

La salute di Mancini.

Il ministro Mancini continua ad avere la febbre.

Però il suo stato non è grave.

Esposizione d'Anversa.

Il Ministero decise di stanziare lire 250,000 per l'Esposizione d'Anversa.

Si farà una scelta fra gli artisti ed i produttori italiani che fecero richiesta di posti.

Avranno però diritto ad un posto tutti gli espositori premiati all'Esposizione di Torino.

Notizie ferroviarie.

FIRENZE, 7, *ore 1,10 pom.*

Il cav. avv. Franco, direttore dell'*Economista*, è stato nominato consigliere d'Amministrazione delle Strade ferrate Romane in sostituzione del defunto comm. Sacerdoti.

Il ministro dei lavori pubblici ha disposto che a sostituire il comm. Sacerdoti nel Comitato di sorveglianza sia delegato il consigliere ing. Natale Marchettini.

— La Stampa cittadina, nella maggioranza favorevole al Ministero, cerca di attenuare il significato grave del voto seguito ieri in Parlamento.

Nell'India.

LONDRA, 7, *ore 9,50 sat.*

Secondo le ultime notizie, la Turchia coopererebbe con l'Inghilterra anche nell'India.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostre telegr. parti)

La seduta del 7 marzo.

È aperta alle ore 2,30 pomeridiane.

I deputati sono abbastanza numerosi.

Sono presenti i ministri Depretis, Genala, Ricotti, Magliani, Grimaldi e Coppino.

Nell'aula v'è qualche agitazione.

Le tribune sono popolate.

***

GARELLI, VASTARINI-CRESI, GORIO e VETERE dichiarano che, se presenti alla seduta di ieri, avrebbero votato contro l'ordine del giorno accettato dal Ministero.

DI SAN GIULIANO e BONAVOGLIA dichiarano che avrebbero votato in favore.

***

Il PRESIDENTE dice che, non sorgendo osservazioni, si discuteranno i seguenti progetti di legge:

Convenzione di amicizia, di commercio e di navigazione tra l'Italia e il Madagascar;

Contratti di vendita o permuta di beni demaniali (dichiarato d'urgenza);

Maggiori spese nel bilancio definitivo del 1883;

Abolizione dell'*erbatico* e *pascolo* nella provincia di Treviso e di Venezia e del diritto di *pascolo* e *boscheggio* nella provincia di Torino (dichiarato d'urgenza).

La Camera approva.

***

DI SANDONATO svolge una sua interrogazione sul *voglia cambiarli cenesi dalla Banca Nazionale in concorrenza col Banco di Napoli.*

GRIMALDI risponde che la *Banca Nazionale* ha facoltà di ciò fare in forza degli statuti e della legge. Il Banco di Napoli per eseguire quegli stessi cambiari prendeva una provvigione; la Banca Nazionale no. Il primo, come quello di Sicilia, ha diritto che le sue fedi di credito ricevansi nelle casse dello Stato. La Banca Nazionale fece domanda pello stesso diritto. Il Governo lo riconobbe, richiedendosi una legge per accordarlo.

DI SANDONATO replica che l'effetto cambiario della Banca Nazionale è pagabile dovunque. Prega la lealtà del ministro ad esaminare la questione.

I disordini dell'Università di Padova.

TIVARONI presenta un'interrogazione al Ministero degli affari interni circa *i disordini successi nell'Università di Padova in causa dell'arresto del prof. Brunetti.*

Altra interrogazione è presentata sullo stesso argomento.

DEPRETIS dirà domani se e quando risponderà.

TIVARONI protesta che il ministro dell'interno è tenuto a rispondere subito... (*Rumori*) Chiama il Ministero responsabile delle conseguenze di un ritardo.

Il PRESIDENTE redarguisce l'oratore.

(Agenzia Stefani).

Si approva la *convenzione d'amicizia, di commercio e di navigazione dell'Italia col Madagascar.*

Si approva l'articolo unico per l'approvazione dei contratti di *vendita* dei beni demaniali di Livorno, Pavia, Alghero, Narni, Mirano, Sandamele del Friuli, Alessandria, Siciliano, Palermo della provincia di Udine, Sanseverino, Marche, Noli, Ampezzo e Luserna.

Si approva il progetto di convalidazione di due *prelevamenti dal fondo per spese impreviste* per l'esercizio del 1° gennaio al 30 giugno 1884.

Si approva il disegno di *maggiori spese sul bilancio del 1883* e il seguente ordine del giorno della Commissione che è accettato da MAGLIANI e La Camera confida che il Governo, col regolamento per la esecuzione della legge sulla contabilità dello Stato, determinerà di non poter presentare delle leggi complessive di maggiori spese dopo presentata la legge sull'assestamento del bilancio; e doverà, per ogni singola spesa non autorizzata dalla medesima, provvedere con una legge speciale. »

***

Discutesi l'*abolizione dell'erbatico, pascolo e boscheggio nella provincia di Treviso.*

GIURATI chiede schiarimenti che gli vengono dati dal relatore CHIARADIA.

Quindi si approvano gli articoli del progetto, come anche l'articolo unico che approva i contratti di vendita dei beni demaniali ai Comuni di Modena, Perugia, Siracusa, Verona, Volterra, Assisi, degli Ospizi marini di Roma, e la permuta coi Comuni di Cremona e Sermoneta.

***

RICOTTI presenta un decreto reale che ritira l'ordine del giorno pel progetto di modificazioni della *legge sull'ordinamento dell'esercito* e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra. Presenta anche i disegni di legge per le *feste nei nati nel 1863* e la spesa di lire 325,000 per la *transazione colla Società della ferrovia Mantova-Modena.*

***

Si discute *quali dei disegni inscritti all'ordine del giorno debbano avere la precedenza nella discussione.*

CAGNOLA propone che la questione agraria si discuta nella seduta pomeridiana.

MAFFI chiede che subito dopo venga discusso il progetto sulla responsabilità dei padroni e degli imprenditori pei casi d'infortunio degli operai sul lavoro, ed altri progetti d'indole sociale.

BOSELLI chiede che si discutano nelle sedute antimeridiane i provvedimenti sulla marina mercantile.

CAIROLI si oppone per la seduta antimeridiana e propone che per la marina si discuta dopo la questione agraria.

BOSELLI consente.

COSTA si associa a Maffi.

LUALDI sostiene la legge per limitare il soverchio lavoro.

DEPRETIS dice il Governo rimane indifferente, ma osserva doversi sollecitare la discussione per la marina mercantile, perchè si collega col trattato di navigazione colla Francia che scade fra breve.

CAIROLI rileva che dalle parole del presidente sembra vogliasi rinnovare quel trattato, giudicato generalmente dannoso all'Italia; con ciò Depretis si contraddirebbe.

CRISPI propone che le leggi sociali si discutano dopo i provvedimenti per la marina.

MAFFI e COSTA insistono che si discutano prima.

La loro proposta è respinta e si approvano quella di Cairoli, Boselli e Crispi.

Quindi si discuteranno prima la questione agraria, poi quella della marina indi le leggi sociali.

Si votano a scrutinio segreto le leggi testè votate. Risultato della votazione: La Convenzione col Madagascar è approvata con voti 208 contro 104; i contratti di vendita dei beni demaniali sono approvati con voti 199 contro 140; la convalidazione dei decreti di prelevamento è approvata con voti 188 contro 151; le maggiori spese del bilancio 1883 sono approvate con voti 195 contro 152; l'abolizione dell'erbatico e pascolo nelle provincie di Treviso, ecc., è approvata con voti 192 contro 144; i contratti di vendita e permuta di beni demaniali sono approvati con voti 189 contro 143; altra convalidazione dei decreti di prelevamento dal fondo delle spese impreviste sul bilancio 1884 è approvata con voti 182 contro 142.

***

Annunziasi un'interpellanza di DI BREGANZE per sapere il perchè nella *chiamata della classe 1863 di 3ª categoria* non si accordarono ai frequentatori del Seraglio nazionale i vantaggi assicurati dall'ordinanza ministeriale, e quali intendimenti abbia il Governo per assicurare e promuovere il Tiro a segno.

COPPINO dichiara che risponderà martedì all'interrogazione presentata ieri da Capo.

Levasi la seduta alle ore 5,55.

All'erta!

Il *Lyon Républicain* pubblica il seguente telegramma da Parigi, che noi ci affrettiamo di pubblicare, segnalandolo specialmente ai nostri uomini politici:

« *Parigi, 5 marzo, ore 7 pom.* — Si assicura che Detries, nominato recentemente console generale a Tripoli, venne chiamato a Parigi d'urgenza, e che, dopo ricevute istruzioni speciali, partirà immediatamente per Tripoli.

« Si assicura che le istruzioni che verranno date a Detries mirino alle *pretese dell'Italia sulla Tripolitania.* »

COSE MUNICIPALI

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nelle sue adunanze del 20 febbraio e 4 marzo 1885.

Vista la domanda già presentata per il posto di tesoriere civico, si riserva di formare la terna da presentarsi al Consiglio comunale, accogliendo ancora le domande che pervenissero al Sindaco prima del 10 marzo.

Manda ringraziare il signor Chirlotto per il dono di una ricca bandiera destinata al Corpo delle guardie urbane.

Esprime l'alta sua soddisfazione all'egregio prof. Balconi per l'opera sua qual direttore di orchestra e concertatore al teatro Regio.

Dà voto favorevole all'approvazione della maggiore spesa necessaria per l'adempimento, ad usi municipali, dell'antica chiesa e casa parrocchiale in Borgo Dora.

Stabilì il riparto del fondo disponibile per la sistemazione del suolo pubblico urbano nell'anno 1885.

Provvide alla ricostituzione del Consorzio per ripari contro il fiume Po a difesa della borgata di Bertolla, ed ammise l'esecuzione delle opere più urgenti.

Acconsentì, per quanto spetta al Municipio e sotto l'osservanza di determinate condizioni, che venga riaperto, su fondo privato, il canale detto dei molini di Beinasdone.

Fissò l'indennità da corrispondersi, a titolo di multa, da alcuni proprietari di case sulla soppressa piazza d'armi, per indebita occupazione di suolo pubblico.

Approvò:

1. Il ruolo dei contribuenti alla tassa sui cani per l'anno 1885, comprendente 2042 articoli per l'ammontare complessivo di 33,570 lire e 70 centesimi;

2. La riforma di consiglio al Camposanto primitivo e la formazione di pozzi assorbenti;

3. La provvista di *persiane* agli stabili municipali scoperti del suburbio che ne sono tuttora mancanti;

4. La provvista di vestiario agli inservienti, portieri ed altri dipendenti del Municipio.

Ammise vari provvedimenti riguardanti il personale inseguente nelle scuole municipali.

Nominò la Commissione tecnica incaricata di riferire sugli esperimenti dei più moderni sistemi di segnatura, nelle persone degli ingegneri Ceppi, Casana e Velasco.

Prese energiche disposizioni pel migliore andamento del servizio sanitario di beneficenza.

Secondo il praticato negli anni scorsi, stabilì la chiusura dei fornelli economici pel giorno 14 marzo corrente.

Trattò inoltre di 24 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Ultimo corriere

(Nostri telegrammi particolari).

La riunione dell'Opposizione.

ROMA, 7, *ore 3,40 pom.*

Oggi vi fu un'altra adunanza dell'Opposizione.

Presiedeva l'on. Cairoli. Egli si rallegrò della votazione di ieri sera. Dimostrò di quanto sia avvantaggiata l'Opposizione durante la discussione delle Convenzioni ferroviarie.

Esaminando quindi la condotta da tenere oggidì, si pensasse anzitutto l'onorevole Sanguinetti a ritirare la proposta delle dimissioni in massa.

Quanto alla materia da prepararsi all'ordine del giorno della Camera, i pareri furono diversi, alcuni deputati sostenendo che si debbano discutere prima i provvedimenti relativi alla marina mercantile; altri, la questione agraria, ed altri ancora la mozione Bonacci, relativa alla riforma della legge comunale e provinciale.

Si approvò finalmente una proposta di Sanguinetti, espressa nel seguente ordine del giorno:

« L'adunanza dichiara la sua piena fiducia nei capi del partito, dando loro ampio mandato di ricorrere a tutti i mezzi i quali valgano ad evitare al Paese un disastro in seguito alle Convenzioni ferroviarie, e confida che rimarranno nel patriottico scopo. »

Quest'ordine del giorno venne approvato con 135 voti.

La seduta fu brevissima.

ROMA, 7, *ore 9 pom.*

La maggioranza.

Stassera la Maggioranza è convocata a Montecitorio.

Le convenzioni ferroviarie al Senato.

Si assicura che l'on. Depretis presenterà martedì le Convenzioni ferroviarie al Senato.

La condotta del Ministero.

Si fanno vivi commenti circa il contegno tenuto, nell'odierna seduta, dal Ministero, il quale si adattò ad accettare qualunque materia per la discussione pur di evitare il pericolo di un contrasto.

Tale condotta conferma che il Ministero si sente sostenuto.

Il Principe ereditario in Collegio.

Il Principe di Napoli si recherà nel corrente mese al Collegio militare di Roma per esercitarsi, nel riparto degli allievi, nell'esecuzione e nel comando dei movimenti di plotone e di compagnia.

Una lettera del deputato Cavallini.

Il deputato Cavallini scrisse alla *Rassegna* una lettera nella quale dichiara che egli si asterrà di votare la Convenzioni ferroviarie perchè il 25 febbraio venne eletto sindaco della Banca Subalpina.

Sebbene declinasse la nomina, tuttavia credette delicatezza astenersi dal voto.

Premio reale.

Il Re mise a disposizione della sede centrale del Club Alpino un premio triennale da attribuirsi alle sezioni che meglio si distinguano nel promuovere particolari campagne alpine, rivolte ad illustrare una zona di montagne, ovvero con importanti pubblicazioni, o colla costruzione di rifugi, o col favorire le piccole industrie della montagna.

La missione di Herbert Bismarck.

BERLINO, 7, *ore 5,28 pom.*

Le spiegazioni conciliatrici date ieri da Granville, ministro degli affari esteri d'Inghilterra, sono considerate come un primo risultato della missione di Erberto Bismarck, figlio del cancelliere.

Si spera che da esse si otterranno risultati pratici e soddisfacenti per la quistione coloniale.

Il maresciallo Moltke.

BERLINO, 7, *ore 5,28 pom.*

Il maresciallo Moltke parte oggi per l'Italia, ove resterà molto tempo in congedo.

PIETROBURGO, 7, *ore 4 pom.*

Il vescovo di Vilna.

Il vescovo Hryniewicki, partendo da Vilna, designò Krasinlevics come amministratore della diocesi.

Il Governo si oppose, e gli domandò il firmare la sua abdicazione. Krasinlevics rifiutò, e perciò fu esiliato.

Dimostrazioni polacche.

Nel Governo (provincia) di Wologda gli operai varsaviani fecero, nei giorni 2 e 3 marzo, delle dimostrazioni davanti al castello del governatore.

La polizia fece 100 arresti.

VIENNA, 8, *ore 3,50 ant.*

Tisza a Vienna.

Tolovan Tisza, presidente del Ministero ungherese, è giunto a Vienna per conferire coll'imperatore sulla riforma della *Tavola dei Magnati* d'Ungheria (Senato).

Fra Turchi ed Albanesi.

Telegrammi di fonte turca annunziano che gli Albanesi, che da molto tempo cercano di scuotere il giogo turco, arrebbero debellati e distrutti tre battaglioni di truppe turche nelle vicinanze di Prisrendi, capitale dell'Albania.

Gli studenti di Napoli protestano contro la Convenzioni.

NAPOLI, 8, *ore 2,40 ant.*

Ieri sera gli studenti universitari si sono radunati in piazza Dante per fare una dimostrazione di protesta contro le *Convenzioni ferroviarie* votate dalla Camera.

I dimostranti gridavano: — Abbasso il Ministero! Morte a Depretis!

La Questura sciolse la dimostrazione.

Ma gli studenti si adunarono di nuovo nel Largo della Carità. Ivi seguirono collattazioni fra studenti e guardie di P. S. Queste fecero dieci arresti. Però gli arrestati vennero rilasciati in libertà dopo poche ore.

POLITICA ESTERA.

ROMA, 8, *ore 9,10 ant.*

Notasi che si sono fatti molto frequenti i colloqui di Mancini con sir Lumley, ambasciatore d'Inghilterra, e col barone Kendell, ambasciatore di Germania.

Dicesi che abbia avuto luogo uno scambio affettuoso di lettere fra l'imperatore Guglielmo e re Umberto. Il nostro Sovrano avrebbe dimostrato all'imperatore di Germania qual danno le Potenze arrecherebbero alla causa dell'ordine e della pace in Europa creando degli ostacoli alla espansione coloniale dell'Italia.

Affermasi che Erberto Bismarck, figlio del cancelliere, oltre alla missione di applaudire i dissensi fra Bismarck ed il Gabinetto inglese, avrebbe avuto quella di combinare un piano generale di politica coloniale fra la Germania e l'Inghilterra. In questo piano sarebbe fatta una giusta parte anche all'Italia e sarebbero riconosciute legittime le sue preoccupazioni pel mantenimento dell'equilibrio politico nel Mediterraneo.

Si va anzi due a dire che sia progettato un triplice intervento anglo-italo-turco nel Sudan, con un nuovo riconoscimento dell'alta sovranità della Turchia nel Sudan e nell'Egitto, con una nuova amministrazione dell'Egitto concordata tra Inghilterra e Francia, e coll'accettazione di una condizionata occupazione italiana della Tripolitania.

Si assicura che le truppe italiane marcieranno su Kassala, capoluogo della provincia di Taka, dopo i calori estivi. La nostra azione nel Sudan sarebbe ritenuta indispensabile, non solo per restringere il campo d'azione del Mahdi, e così agevolare le operazioni inglesi, ma anche per impedire che il Mahdi, vittorioso, attacchi colle sue fanatiche orde musulmane l'Abissinia, che egli odia perchè è uno Stato cristiano. Credesi perciò che sarebbe facile stabilire cordiali intelligenze fra l'Italia e re Giovanni.

PALERMO, 8, *ore 9,50 ant.*

Il monumento a Garibaldi.

Nel concorso per un monumento a Garibaldi da erigersi a Palermo primeggia il progetto di Ettore Ximenes.

Il « Faust. »

Nella prima rappresentazione del *Faust* ha ottenuto grande successo il baritono Athos, che dovette replicare la romanza. Applaudita pure la Frosa, soprano.

L'UNIVERSITÀ DI PADOVA A RUMORE.

PADOVA, 7, *ore 10,35 pom.*

L'Università è sempre guardata dalla truppa.

Una folla di dimostranti, fra cui pochi studenti, mandò grida contro il giornale *L'Enganeo* ed il procuratore del Re.

Dopo tre squilli di tromba la dimostrazione si sciolse.

Ora la città è calma.

PADOVA, 7, *ore 11,35 pom.*

È stato rimesso in libertà l'avv. Rossi, il quale era stato arrestato perchè da una cattedra dell'Università aveva incitato gli studenti a resistere e « a non lasciarsi mettere il piede sul collo. »

(Agenzia Stefani)

Washington, 7. — Il Senato approvò le nomine del Gabinetto Cleveland.

Shanghai, 7. — Il Governo inglese notificò il suo rifiuto a riconoscere il riso come contrabbando di guerra.

Herawi, 7. — La colonna Brackenbury è arrivata.

Londra, 7. — Il *Times* ha dal Cairo: Due tribù amiche, dei dintorni di Korti, si unirono ai Mahdi. Le truppe inglesi marciano quindi contro di loro per assaltreggiare due a Dongola.

Londra, 7. — Il *Daily News* dice che il Governo ricevette da Pietroburgo una nota telegrafica che fa sperare in una soluzione amichevole della questione dell'Afganistan.

Parlasi la voce del richiamo di Wolseley per causa di malattia.

Londra, 7. — Ismail pascià è partito per Roma.

La *Morning Post* crede che Gladstone decise di ritirarsi dopo la soluzione della questione dell'Afganistan.

Lo *Standard* dice che Herbert Bismarck, prima di lasciare Berlino, è stato ricevuto dall'imperatore che lo incaricò di esprimere al Gabinetto di Londra il suo vivo desiderio di ristabilire gli amichevolissimi rapporti della Germania coll'Inghilterra.

Lo *Standard* dice: La Porta intende di offrire all'Inghilterra un'alleanza offensiva e difensiva. In caso che l'Inghilterra accettasse, un numeroso contingente turco si porrà a disposizione dell'Inghilterra, se operazioni divenissero necessarie per respingere l'avanzarsi dei Russi nell'Afganistan.

Calcutta, 7. — Si rinforzano le guarnigioni di Quetlah e di Peshcen.

Parigi, 7. — Una nota dell'*Agenzia Havas* smentisce assolutamente i casi di cholera a Marsiglia. Il Governo non esiterà a processare i giornali che si ostineranno a propagare false notizie nell'unico all'interesse pubblico.

Vienna, 7. — I minatori asfissiati nella miniera di Karwin sono 193. Fino a iersera furono 47 i cadaveri estratti. 8 minatori furono salvati. La maggior parte dei morti sono padri di famiglia.

Parigi, 7. — Il Ministero ordinò la espulsione di soldati tedeschi, di due italiani, di un polacco e di un russo che parteciparono alle dimostrazioni anarchiche.

Teheran, 7. — Si assicura che l'emiro dell'Afganistan spedisce truppe per difendere la frontiera da un'aggressione russa. Si assicura che i membri inglesi della Commissione per la delimitazione della frontiera dell'Afganistan, ritorneranno nell'India.

Mons, 7. — Diecimila scioperanti giunsero a Mons e fecero una dimostrazione pacifica e muta, sfilando dinanzi al palazzo di giustizia. Si sono sciolti tranquillamente. Credesi che lo sciopero finirà nella prossima settimana.

Parigi, 7. — Un dispaccio di Brière da Tuyauquan del 3 corrente annunzia che giunse a Tuyauquan colla prima brigata e che l'assedio venne posto.

Cairo, 7. — In seguito al rifiuto del presidente inglese di lasciare discutere la misura presentata dal Consiglio sanitario, i consoli generali si proposero di domandare al Governo d'intimare al presidente di conformarsi al regolamento.

Cairo, 7. — In causa di leggieri conflitti dei soldati inglesi con gli indigeni, la polizia militare inglese fu autorizzata di portare le rivoltelle cariche. Tale misura fu vivamente commentata.

Parigi, 7. — *Camera.* — Seuboyran interpella sulla circolazione monetaria. Espone i pericoli dell'immobilizzazione del l'argento. Nel cambio internazionale l'argento perde 1[5 del suo valore che può dunque servire alla circolazione interna. La Germania dopo il 1870 cercò di demonetizzare l'argento e non riuscì perchè tale opera è impossibile. Bisogna adunque ammettere il bimetallismo. L'oratore crede che l'attuale crisi commerciale è generale e derivi specialmente dalla mancanza della circolazione dell'argento su larga base. Propone un ordine del giorno, raccomandando di ripristinare i negoziati per la pronta riunione della Conferenza monetaria.

Tirard riconosce che, se si potesse stabilire dappertutto un doppio tipo, si renderebbe un servizio a tutto il mondo, ma esistono difficoltà. La Conferenza dell'unione latina si riunirà il 15 aprile e vedrà se può domandare una nuova riunione della Conferenza monetaria del 1881, ma in seguito a divergenze di vedute delle Potenze spera poco in un accordo. Prega Seuboyran di ritirare il suo ordine del giorno, a cui non è contrario, ma lo crede inopportuno.

Seuboyran lo ritira.

Madrid, 7. — Malfattori fecero saltare mediante una cartuccia di dinamite l'entrata del tunnel della ferrovia di Pajares. Una arcata provvisoria fu costrutta per evitare il franamento. Il servizio dei treni continua.

La tariffe doganali.

Parigi, 7. — Gli uffici del Senato elessero la Commissione sui cereali. Sei commissari sono favorevoli al progetto, tre vorrebbero un aumento maggiore.

L'Italia in Africa.

(Nostri telegr. parti)

LONDRA, 7, *ore 9,52 ant.*

Il nostro ambasciatore Nigra ieri ha avuto una lunga conferenza con lord Granville, ministro degli affari esteri.

Hassan-Fahmy, ambasciatore turco ha visitato Gladstone, presidente del Consiglio.

Il Consiglio dei ministri oggi deciderà circa la cooperazione dell'Italia e della Turchia nella guerra degli Inglesi nel Sudan.

ROMA, 7, *ore 4 pom.*

Si deve ritener falsa qualunque notizia circa pretesi movimenti delle nostre truppe in Africa.

Si reputa che ogni decisione a questo proposito sarà presa finchè coll'aiuto della Germania sarà composta fra Russia ed Inghilterra la questione dell'Afganistan.

ROMA, 7, *ore 9 pom.*

Rapporti ufficiali giunti da Massaua segnalano a lamentare la mancanza di acqua per i bisogni delle truppe.

Il Ministero ordinò degli studi intorno a speciali filtri per utilizzare le acque piovane.

(Agenzia Stefani)

Londra, 7. — È assolutamente priva di fondamento la notizia data dallo *Standard* che la Germania, l'Austria e la Russia abbiano fatto capire al Gabinetto di Roma, sotto forma amichevole, che l'occupazione degli Italiani a Massaua non potrebbe essere riconosciuta, qualora i diritti di alta sovranità del Sultano non fossero formalmente tutelati.

Gli inglesi nel Sudan.

(Agenzia Stefani)

Londra, 7. — È smentito che Wolseley sia morto.

PREPARATIVI NELL'ARSENALE DI NAPOLI.

Il nostro corrispondente da Napoli ci scrive:

« Al R. Arsenale ferve il lavoro per allestire le navi della nostra Regia marina che stanno in porto; e s'attende pure alacremente a preparare materiali e provvigioni necessarie a rifornire i nostri magazzini militari e Massaua. »

Servizio postale del Mar Rosso.

Col 4 corrente è spirato il termine per la presentazione delle offerte per il servizio di cabotaggio da istituirsi nel Mar Rosso. Le offerte pervenute in plico chiuso al Ministero dei lavori pubblici sono tre, fra cui una della Società generale Dufour e Bruzzo.

Si crede però che questo servizio non darà mai vero profitto se non si pensa ad estenderlo a tutto il Mar Rosso, da Suez, ad Aden, toccando Suakim, Massaua, Hodeida, Assab, Zeila e forse anche Gedda e Moka; senza di che mancherannole più rapide coincidenze colle linee postali del Mediterraneo, essendo pur troppo scarsi i mezzi di comunicazione tanto utilmente annunciati come tramiti del servizio postale e telegrafico.

Servizio fra Genova e Barcellona.

La Società generale di navigazione italiana inaugurerà quanto prima un servizio regolare di navigazione fra Genova e Barcellona direttamente.

Il primo piroscafo partirà da Genova l'11 corrente e da Barcellona il 15. La traversata è stabilita in quarantadue ore.

Nomine cattoliche.

Il Papa ha nominati:

A segretario dei Brevi il cardinale Mieslaw Ledochow-ki;

A segretario dei Memoriali, il cardinale Pietro Lasagni;

Ad arciprete dell'arcibasilica lateranense, il cardinale monaco La Valletta;

A gran priore di Roma del S. M. Ordine gerosolimitano, il cardinale Ricci Parracciani.

I nostri operai all'estero.

Leggesi nell'*Eco d'Italia* di Nuova York, in data del 16 febbraio:

« Lunedì scorso fu fatto il tentativo di avvelenare i braccianti italiani impiegati alla costruzione dell'acquedotto di Brooklin, presso Springfield. Essi bevettero tutti assieme il caffè per cenare il quale attinsero l'acqua dal solito pozzo più vicino. Dopo aver preso quella bevanda furono tutti, senza eccezione, assaliti da atroci dolori; ma fortunatamente si giunse in tempo di salvarli tutti con appropriati contravveleni.

« L'analisi di quell'acqua mostrò che era stata avvelenata con una sostanza verde. Chi però sia stato l'autore di crimenose attentato non si è ancora potuto sapere. »

Il movimento dei prefetti.

Leggesi nella *Tribuna*:

Il tanto annunziato movimento dei prefetti avrà luogo indubbiamente appena votata dalla Camera il progetto sulle Convenzioni ferroviaria.

L'on. Depretis, sebbene a malincuore, si è dovuto decidere al grande passo, stante le continue insistenze del conte Lovera di Maria che ad ogni costo vuol lasciare l'ufficio di direttore generale della pubblica sicurezza, incompatibile colla sua malferma salute.

Non si vuol rimuovere dal Ministero il conte Lovera senza destinarlo ad una Prefettura di prim'ordine, quindi la necessità di affrettare il movimento per la fine del mese — epoca nella quale il De Maria ha dichiarato di abbandonare l'ufficio.

Il conte Lovera di Maria andrà, dicesi, a surrogare nella Prefettura di Milano il comm. Basile, che passerà a riposo.

A Torino, invece del Casalis, si vorrebbe mandare il Musi, ma questa scelta incontra qualche difficoltà, massime da parte di alcuni deputati piemontesi.

Il Senatore di Girgenti andrà a Catania il Colocci da Catania a Livorno.

Il comm. Marsili, ispettore generale del Ministero dell'interno, fu già destinato a Girgenti e v'andrà forse ai primi di aprile.

Consiglio superiore d'agricoltura.

La mattina del 4 corrente si è adunato il Consiglio d'agricoltura.

Il ministro Grimaldi ha inaugurato il lavoro facendo una larga esposizione di ciò che si era finora fatto per dare esecuzione alla legge pel bonificamento agrario dell'agro romano.

Di questo argomento il Consiglio dovrà occuparsi, essendo esso chiamato ad esprimere il suo avviso intorno a diversi reclami presentati avverso alle deliberazioni prese dalla Commissione di bonificamento.

Il ministro ha pure svolto alcune considerazioni rispetto a due argomenti che sono all'ordine del giorno, cioè l'ordinamento dei Consigli agrari e le adulterazioni dei vini.

Il presidente del Consiglio, onorevole Grifoni, ha rilevato l'importanza dei lavori del Consiglio nelle presenti condizioni.

Per le spedizioni future.

Al Ministero della guerra è già pervenuto l'elenco di tutte le compagnie unite in ogni reggimento e pronte a partire al primo avviso, affine si possa formare una spedizione tanto di mille, come di diecimila uomini.

Ora il ministro Ricotti ha ordinato che si scelgano in ogni reggimento i soldati più intelligenti, colti e robusti, e si portino sul ruolo delle compagnie già pronte, in sostituzione di soldati meno adatti, mandando al Ministero della guerra l'elenco nominativo di questi soldati scelti.

Monumento a Giordano Bruno.

Il Comitato centrale universitario pel monumento da erigere a Giordano Bruno in piazza Campo de' Fiori, ha pubblicato un manifesto riaprendo la sottoscrizione per sopperire alle spese.

Riproduciamo il seguente brano del manifesto:

« Questo monumento è una grande riparazione e un tardo tributo di gratitudine e di ammirazione; non può, nè deve essere strumento di passioni religiose o politiche contemporanee.

« Lo erigere un monumento al Bruno, che fu martire della libertà di coscienza, prova che questa libertà si vuole da tutti dovunque rispettata. »

Il Comitato internazionale d'onore pel monumento a Giordano Bruno è così composto:

Francia. — Victor Hugo, Ernest Renan, P. Bert, Th. Ribot, A. Espinas, G. De Martillet.

Inghilterra. — Herbert Spencer, A. Ch. Swinburne, L. Max-Muller, J. Stanafeld, C. Bradlaugh.

Germania. — E. Haeckal, L. Büchner, R. Erdmann, R. Jhering, K. Fischer, E. Zellar.

Spagna. — E. Castelar, N. Salmeron, F. Giner, M. Moragta, E. Chao.

Austria-Ungheria. — R. Hamerling, L. Kossuth, J. Nordmann, G. Thaler.

Portogallo. — T. Braga, T. Bastos.

Rumenia. — C. A. Rosetti.

Svezia-Norvegia. — H. Ibsen, E. Meyer.

Belgio. — E. De Laveleye, P. Janson.

Olanda. — S. V. Honten, W. H. Zonteveen.

Svizzera. — M. Monnier, Th. Dufour.

Grecia. — Sambras.

Russia. — N. Gret.

Stati Uniti. — H. E. Wright, Col. R. Ingersoll.

Italia. — R. Ardigò, A. Bertani, D. Berti, R. Bonghi, G. Bovio, S. Castagnola di Sermoneta, B. Cairoli, G. Carducci, F. Cavallotti, L. Cremona, E. Ferrari, L. Ferri, A. Lemmi, T. Mamiani, T. Massarani, M. Minghetti, J. Moleschott, G. Nicotera, G. Parenzi, L. Pianciani, M. Rapisardi, G. Rosa, A. Saffi, S. Spaventa, G. Trezza, P. Villari, A. Vera, G. Zanardelli.

Fra pochi giorni sarà pubblicato, a cura del Comitato, un *numero unico*, intitolato *Giordano Bruno*, splendidamente illustrato.

Conterrà, oltre un autografo e il ritratto del Bruno, gli scritti e gli autografi dei più illustri scrittori italiani e stranieri.

Cose militari.

Nel prossimo mese di aprile si faranno le consuete rassegne di rimando ad un congedo illimitato dei militari di prima e seconda categoria, dell'esercito permanente e della milizia mobile, nonchè di quelli della milizia territoriale che si ritengono divenuti idonei al servizio militare.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, marzo (sera). 6 7

Rendita 3 marzo pel corr. (*) fr. 47 50 47 25
» per aprile » 47 75 47 50
» per maggio-giugno » 48 25 48 —
» 6 mesi da maggio » 48 75 48 75
Zucchero cristallino 88 disp. (**) » 36 50 36 50
» raffinato sodo disp. » 150 — 100 —
» bianco 3 disp. » 42 50 42 75
» id. a 6 mesi da maggio » 43 50 43 75

Liverpool, 7 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 5,000, di cui per la speculazione 1,000 e per la esportazione 4,000.

Cotoni Americani prezzi sostenuti.

Cotoni Surate domanda corrente.

Importazione della giornata 28,000.

Londra, 7 marzo (sera).

Cotoni. — Vendute balle 2000.

Mercato con buona domanda regolare.

Caffè. — Vendonsi sacchi 154,000.

Mercato debole.

Norvegia, 7 marzo (sera).

Frumento. — Importazione quint. 20,000
Id. — Vendite » nulla

(*) Questo prezzo s'intende per chilogr. 153, fatta perdita.

(**) Per 100 chilogr. netti fatta perdita.

ITALIA

Ecl hora!

Roma, 7 marzo.

A votazione compiuta, dovrei scrivere che l'ora è suonata, tutto è finito; le Convenzioni sono approvate!

Ebbene sì; le Convenzioni sono approvate, ma non è ancora promulgata la legge che le approva.

È finita la discussione ferroviaria; è suonata e trascorsa l'ora del voto; ma non si è chiuso ancora il periodo di lotta contro il Ministero Depretis; e quella sera, quella imponente Maggioranza che, assestando la botta finale alla potalanza dell'Opposizione, doveva rinsaldare le basi ministeriali, si è vista alla prova!

È finita la discussione ferroviaria, ma il voto di ieri ancora più evidente che mai la discesa dalla parabola ministeriale.

Ecl hora! La fine non può, non deve essere lontana.

***

Riassumervi anche solo a grandi tratti la due ultime tornate della discussione ferroviaria, è difficile; impossibile quasi.

Vi scrissi dell'emendamento Luzzatti approvato dalla Camera, contro la volontà del Ministero. Quella fu la prima sconfitta.

La maggioranza della deputazione piemontese, quella maggioranza che non ha per capi che gli Ercole e i Francesini — mancò a dubitarne — votò pel Ministero contro gl'interessi della nazione e del Piemonte.

L'on. Luzzatti domandava che per legge fosse stabilito un *Consiglio compartimentale delle strade ferrate* a Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Ancona, Roma, Firenze, Napoli, ecc., ecc. I deputati ministeriali del Piemonte, come già avevano votato pel Ministero *contro* la Direzione generale della rete dalla Mediterranea a Roma che assicurava una *Direzione* d'esercizio a Torino, così votarono anche qui contro la proposta Luzzatti *che assicurava* un *Consiglio compartimentale* a Torino. Bontà loro, che credono di potere far sempre il piacere dal ministro Depretis e dal generale Cialdini contro gl'interessi della Nazione e del Piemonte!

***

Dopo la votazione dell'emendamento Luzzatti, si arrivò lentamente ai famosi articoli 15 e 16 del progetto; i due articoli dello sgravio delle Provincie ed enti interessati nelle costruzioni ferroviarie, e della concessione di nuovi mille chilometri di ferrovie *da cominciare e costruirsi* — vedete dantesca! — *fra radici cave*.

Primo a parlare fu l'on. Branca, che domandò lo sgravio completo.

Ma chi sostenne con acume, con forza, con ragioni irrefutabili lo sgravio completo delle tre prime categorie e lo sgravio a metà della 4ª categoria fu l'on. Giolitti. Oh, perchè è troppo lungo il discorso e troppo invita l'occasione di riprodurre per intiero quel discorso?

All'ordine del giorno Bertì-Giolitti erano firmati oltre 70 deputati, fra cui almeno sessanta ministeriali.

Il Ministero e la Commissione avevan sempre rifiutato di accogliere la proposta Bertì-Giolitti... finchè aveva poche firme e speravano lusingare e tranquillizzare i firmatari.

All'ultimo, il numero li impaurì. Mercoledì sera si sospese la discussione alla Camera; poi la notte si combinò di accettare in parte l'emendamento, di fare nuove concessioni. Giovedì l'on. Cavalletto annunziò che la Commissione riduceva il concorso delle quote a un solo quarto per tutte le quattro categorie di Linee!

I ministeriali, i piemontesi sovratutto, si inchinarono e accettarono la buona grazia!

Così fu completamente dimenticato, fu contraddetto, fu smentito lo stringente discorso del Giolitti e la siepe fitta di ragionamenti irrefutabili con cui egli aveva dimostrato che, per convenienza finanziaria, per necessità ferroviaria, per ragione giuridica e legale si doveva concedere tutto il contributo, non fa' più un'oncia o barriera; fu atterrata senza scrupoli. Il ragionamento del Giolitti non potè più servire che a quei tre o quattro deputati — quali Delvecchio, Roux, Fazio e Palomba — che, convinti della buona causa sostenuta, avean firmato l'emendamento Giolitti, e lo fecero proprio quando questi e i suoi lo abbandonarono.

Non vi ripeto il seguito della discussione e della votazione.

Vel avrete pubblicato sicuramente il discorso dell'on. Baccarini; il resto vi ha detto il telegrafo.

Una maniera di deputati ministeriali dalla più bell'acqua propose di respingere ogni altra disposizione che non fosse quella ministeriale — respingeva l'emendamento Baccarini — respingeva l'emendamento ex-Berti-Giolitti, diventato poi Roux-Delvecchio-Fazio — respingeva l'emendamento Fili-Astolfone.

Prevalse la mozione ministeriale; fu votato lo sgravio di tre quarti!

***

E si venne alle ultime disposizioni, alle ultime discussioni — quelle riflettenti il passaggio di certe linee da una all'altra categoria, o la costruzione di nuove linee, e il riparto dei mille nuovi chilometri di quarta categoria tra... 35 o 40 domande che importavano almeno un 10,000 chilometri!

E la questa discussione, o, per dir meglio, in questa esposizione di bisogni locali o di aspirazioni elettorali che si convertì in un chiasso, in un vero, disordinato e scandaloso chiasso; — per una serie di proteste da parte del Genala, e di dichiarazioni e preghiere che si ritirassero tante proposte e domande — per questa serie di preghiere da parte del Ministero, e di emendamenti e ritirate da parte dei deputati, si venne finalmente alla votazione dell'ultimo articolo della legge, poi alla votazione finale o segreta di tutte le Convenzioni e tutti gli articoli insieme.

***

Inutile osservare ancora una volta che quei terribili deputati piemontesi ministeriali, i quali avevano giurato il voto condizionato, o volevano — o la Prealpina, o la direttissima Torino-Alba-Savona, e non so quanto altra — o la morte..... del Ministero, inutile osservare e dire che tutti recedettero!

***

Fu posta la questione di Gabinetto sull'articolo che concedeva i nuovi mille chilometri.

E l'Opposizione, dopo i discorsi di Spaventa, di Nicotera, di Crispi, di Cairoli, fece piuttosto il gran rifiuto; condannò col suo voto la insulsa ministeriale e disse chiaro che di simili concioni morali, di simili patti vergognosi, di simili lecchetti promessi a chi votava le Convenzioni, essa non voleva saperne.

Occorrono forse non mille soltanto, ma più mila chilometri a compiere la rete ferroviaria dello Stato; ma questo si dimostra a parte, non in una legge di esercizio che sui la nuove concessioni non hanno nulla che fare.

***

Dopo la votazione per appello nominale sull'ultimo articolo, la votazione a scrutinio segreto di tutta la legge.

Risultato 226 voti favorevoli — 203 contrari.

Sorpresa e dispetto grande nel Ministero!

Appena 23 voti di più delle maggioranza assoluta necessaria, ivi compresi quelli dei ministri, dei segretari, degli impiegati!

È una vittoria che quella, che dà il tracollo al Ministero.

***

In mezzo a 65 tornate di pubblica discussione, due figure ingigantiscono.

Alfredo Baccarini, sul l'Opposizione salutò nella sua riunione di ieri; Giuseppe Biancheri, sul su proposta del Cairoli, tutta la Camera applaudì ieri solennemente, fragorosamente, replicatamente e, sovratutto, meritamente.

***

È un conforto, quando si pensa che nella lunga discussione si sommarono poveramente due nomini come il Genala e il Depretis.

1877 e 1885.

Decisamente, il proverbio francese ha ragione: *Il est des accommodements avec le ciel!* Con della buona volontà si accomoda tutto: il 1877 col 1885, la Sinistra colla Destra, Depretis con Minghetti, l'art. 4 della legge ferroviaria del 1876 colle Convenzioni testè votate!

La Gazzetta che nel 1877 lodava Nicotera di aver provocato le dimissioni del Governo, quantunque avesse una maggioranza di 22 voti, e si rallegrava di vedere un *rispetto così scrupoloso dello spirito delle istituzioni parlamentari*, e applaudiva perchè il primo Ministero di Sinistra non aveva imitato le *tradizioni biasimevoli* di un *ambiguo sistema costituzionale* della Destra, ora trova che, restando al suo posto, dopo una votazione come quella dell'altro ieri, Depretis fa il suo dovere e anzi niente più che il suo dovere!

E con che cosa segna questa differenza d'apprezzamento?

Con tre sofismi, con tre cavilli.

Il primo sofisma si è che allora c'era stato un voto solo e per appello nominale, ed ora abbiamo un voto segreto preceduto da una infinità di votazioni *politiche*. È vero, come osservò giustamente l'on. Gabelli, fin sulle minime domande fu posta la questione politica; fin perchè fosse tolto di elevare il diritto fisso delle merci di quinta classe a due lire in luogo di mantenerlo quale è attualmente di L. 1 20, l'on. Depretis ha messo la questione di Gabinetto. Nel febbraio anno 1883 le votazioni di questo genere sono *politiche*, ma la votazione complessiva d'una legge che impegna per un ventennio e per sette miliardi il paese, e mette in balia di pochi banchieri tutto il suo avvenire economico, *non è più politica!*

Il secondo sofisma si è che la riforma che l'altro ieri ha trionfato a così debole maggioranza è *quella nel cui nome la Sinistra è venuta al potere*. Si dimentica soltanto che, salvo Depretis, tutti gli antichi caporioni della Sinistra hanno respinta quella interpretazione del programma della Sinistra. Si dimentica che nel novembre del 1877 Zanardelli, ministro dei lavori pubblici e autore dell'articolo 4 della legge ferroviaria del 1876, non volle riconoscere il programma della Sinistra nelle Convenzioni presentate da Depretis e si dimise, obbligando così Depretis a ritirarle. Si dimentica che nel programma della Sinistra v'era l'esercizio privato delle ferrovie, ma non il monopolio delle costruzioni. Si dimentica che gli uomini più autorevoli e più competenti del partito liberale hanno dimostrato che l'esercizio privato fatto votare da Depretis è invece il peggiore degli esercizi di Stato, cioè l'esercizio di seconda mano ed irresponsabile dinanzi al Parlamento. Si dimentica che questa soluzione, combattuta dalla gran Maggioranza dell'antica Sinistra, è stata approvata solo in grazia dell'alleanza di Depretis col capo della Destra!

Ma a queste ragioni, che non potrebbero mai persuadere un liberale vero, se ne aggiunge una terza. Si dice: ben si sapeva che nella situazione parlamentare del 1877 il potere restava pur sempre assicurato al partito, che possedeva una enormissima maggioranza! — Nella situazione parlamentare d'adesso, noi domandiamo: data una crisi, il potere a chi passerebbe? Crede proprio la Gazzetta liberale del 1877 che il potere passerebbe già a Minghetti? e che non vi sia altra soluzione che questa? In tal caso le domandiamo: come mai, pretendendo di conservarvi liberale, avete contribuito a che la cosa andassero tant'oltre? come mai, pretendendo di conservarvi liberale, avete preparato il ritorno di quella Destra che avevate tanto e così valorosamente combattuta?

La verità si è che dal 1877 i tempi son mutati, e l'antica gazzetta liberale è mutata con essi. Noi abbiamo seguito e notato tutte le fasi di questo movimento, e ne potremmo fare la storia; ci contenteremo però di far qui l'osservazione più importante.

Molti degli uomini che tornavano la Sinistra piemontese dal 1877 sono scomparsi: sono venuti in scena, per contro, molti uomini nuovi come Giolitti, Tarbiglio, Cibrario, Sineo, Frola, Gianolio, Chiapusso, Demaria, Buttini, Giordano, Villa, senza contare i moderati come Le Marmora, Lucca, ecc., i quali vennero poco per volta a formare un *partito personale*, un *partito depretino*, il quale, non avendo esso precedenti politici, poco importava che Depretis strappasse ogni giorno un nuovo lembo della bandiera della Sinistra. La gazzetta, la quale avrebbe dovuto mantener intatta la bandiera, preferì stare col *partito più numeroso*, quantunque esso si disonorasse ogni giorno più dal programma dell'antico partito liberale. E così ne venne ad acconciarsi perfino ad una situazione come la presente, nella quale, pretendendo di conservarsi liberale, dovrebbe inorridire molto a disagio, ad una situazione nella quale un Ricotti fa parte del Governo, e gli uomini che esso predilige furono non Minghetti, ed essa è costretta a ragionare come la *Perseveranza*.

Sinceramente, ce ne rincresce per lei, ma ce ne rincresce anche più per le vecchie tradizioni liberali del Piemonte che si perdono ogni giorno più.

La situazione alla Camera.

Discussione delle Convenzioni.

La discussione ferroviaria, che ha durato meglio di due mesi senza quasi soluzione di continuità, è terminata. La Camera è passata a nuovi lavori. Ieri l'on. Di Sandonato ha interrogato il ministro Grimaldi circa i voglia cambiare consoli dalla Banca Nazionale la concorrenza col Banco di Napoli; e l'on. Tiravoni, il ministro Depretis circa i disordini dell'Università di Padova. Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha risposto soddisfacendo l'interrogante. Il ministro degli affari interni ha risposto nel sibillino *se e quando*, che, nei casi urgenti, non soddisfa mai.

Come? Una delle più illustri e importanti Università del Regno è travagliata da lunga pezza da disordini e da scandali; nel momento attuale è in preda di una specie d'anarchia; tutta la città di Padova ne è commossa; un'intera studentesca — già irritata dall'arbitraria proibizione di una lapide commemorante una storica verità — si è rivoltata contro a un nuovo arbitrio... Il l'on. Depretis si rifiuta di rispondere subito, di tranquillizzare gli animi, di illuminare i giudizi?... Ma forse che è permesso di offendere tutti i giorni la libertà dei cittadini e poi di cavarsela con un *se e quando?* Forsechè l'on. Depretis si riserva a rispondere quando delle sue risposte non ci sarà più bisogno?...

Noi comprendiamo quindi come l'onorevole Tivaroni abbia potuto anche pronunciar dure parole, chiamando responsabile il Ministero delle conseguenze di un ritardo.

***

Dopo una discussione, alla quale presero parte Cagnola, Maffi, Bonelli, Cairoli, Costa, Lualdi e Depretis, la Camera ha stabilito di procedere nei suoi nuovi lavori con quest'ordine: questione agraria — provvedimenti relativi alla marina mercantile — responsabilità dei padroni ed imprenditori pei casi di infortunio degli operai sul lavoro.

***

Nella seduta di ieri sono stati approvati questi progetti:

Convenzione di amicizia, di commercio e di navigazione tra l'Italia e il Madagascar;

Contratti di vendita e permuta di beni demaniali;

Convalidazione di decreti reali di prelevamento dal fondo per le spese impreviste per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884;

Maggiori spese nel bilancio definitivo del 1883;

Abolizione dell'*erbatico* e *pascolo* nella provincia di Treviso e di Venezia e del diritto di *pascolo* e *boschaggio* nella provincia di Torino;

Contratti di vendita di beni demaniali;

Altra convalidazione di decreti di prelevamento dal fondo delle spese impreviste del bilancio 1884.

L'Università di Padova a rumore.

Padova, 6 marzo.

(Gazz) — Vi avrei scritto prima, se non avessi desiderato di appurare i fatti nella loro verità, e buona fonte.

Sapete già dell'arresto del noto prof. Brunetti avvenuto ieri sera in seguito a uno scandalo dal professore provocato nello storico *Caffè Pedrocchi*.

Ecco come sono andate le cose.

Da parecchio tempo il prof. Brunetti insultava il prof. Tamassia, quale professore, quindi quale funzionario pubblico. A questi insulti ieri, ieri sera, presente al *Caffè Pedrocchi* il procuratore del Re, Bonomi, il quale spiccò mandato di cattura contro il Brunetti, ordinando che, colto in flagranza, venisse arrestato.

Ieri sera stavano seduti ad un tavolo del *Caffè Pedrocchi* alcune persone, tra le quali era anche il prof. Tamassia. Passa il Brunetti e, rivoltosi al Tamassia, gli dice: « Negli ergastoli vi stanno i ladri e gli omicidi. »

Uscito dal caffè, gli si presentava un delegato, che gli intimava di seguirlo in Questura. Il Brunetti non se lo fece ripetere e arrogante montò in una vettura, che lo condusse alle carceri.

Appena seputosi dell'arresto, gli studenti, circa alle ore 11 e mezzo di iersera, si riunirono in molti e si recarono alla Questura domandando l'immediata scarcerazione del Brunetti.

Dalla Questura furono associati con maniere insultanti, ed allora s'indirizzarono alla casa del procuratore del Re, gridando per via: *Evviva Brunetti! Vogliamo Brunetti!*

Ma presso l'abitazione del procuratore vi erano guardie di P. S. e delegati con tanto di sciarpa, i quali, un po' colle buone e un po' colle brusche, fecero dar indietro la massa studentesca, che intanto era venuta sempre più ingrossando.

Il ritorno al *Caffè Pedrocchi*, ove la dimostrazione si sciolse con la parola d'ordine: « Domani, alle nove, all'Università! »

Questa mattina, fino dalle 8 e mezzo circa, i presi dell'Università erano gremiti di studenti, che parlavano eccitati sull'accaduto di ieri sera, chiamando illegale l'arresto.

Verso le nove e mezzo il cortile dell'Università era zeppo di studenti: s'incominciò a gridare: *Alla campana! alla campana!* nel mentre che molti si fecevano alla porta dell'Università e cominciavano con martelli a scassinare i cardini.

Intanto arrivavano parecchi professori, che trovavano tutti colle buone di calmare gli animi eccitati. Venne anche il prof. Tamassia, che fu accolto da una salva di fischi.

Il vecchio e rispettato prof. Gian Paolo Tolomei prese la parola, e rivoltosi agli studenti: « Amici studenti, disse, confidate in me che da tanti anni appartengo all'Università e fui sempre da voi amato!

« Vi scongiuro, non suonate la campana, perchè un segno di raccolta per le milizie: vi prego per voi, per le vostre famiglie, in nome del decoro dell'Università, e specialmente per la civiltà; fate una protesta legale, affidatevi ai vostri professori, che primi la firmeranno, ma siano i vostri atti dignitosi e degni di cittadini onesti. »

Ma le parole del venerando professore non potevano in quel trambusto essere intese, intanto la porta della torre veniva scassinata e la campana cominciava a suonare, ed a tratti suona ancora adesso.

Tre o quattrocento studenti si raccolsero nell'interno dell'Università: due porte furono chiuse, alla terza al posto di guardia alcuni studenti affinchè non potessero entrare persone estranee all'Università.

Intanto pare si firmi una protesta da presentarsi o al prefetto o al procuratore del Re.

Finora non si sa nulla di preciso, se non che l'Università è in mano degli studenti. Nei dintorni del palazzo universitario vi è una folla di popolo curioso, ed alla Prefettura erano di guardia due compagnie di linea.

La città è impressionatissima da questi fatti e si fanno vivissimi commenti, parte favorevoli e parte contrari agli studenti che si lasciano andare ad eccessi in ogni modo e in ogni caso deplorevoli.

Vi terrò informati per minuto di ciò che potesse accadere.

Padova, 7 marzo, ore 1 ant.

(Gazz) — Aggiungo poche righe a complemento di quanto vi scrissi a telegrafai ieri.

Tutto il giorno gli studenti rimasero padroni dell'Università e continuarono a suonare a tratti il campanone fino alla mezzanotte circa.

Si mandò una Commissione dal procuratore del Re, affinchè desse, potendolo, la libertà provvisoria al prof. Brunetti.

Alle sette di ieri sera si riunì in Camera di Consiglio presso il Tribunale, mentre all'Università il Consiglio accademico sedeva in permanenza; ricevette intanto, dicesi, telegramma dal Ministero dell'Istruzione pubblica, col quale era autorizzato a dimettersi deferendo il mandato all'Autorità politica.

Verso le undici venne la risposta dalla Procura del Re, colla quale affermavasi legale l'arresto del professore Brunetti, avendo questi, dicesi, scritto che aveva inteso offendere il prof. Tamassia quale funzionario pubblico.

Eccitati dai professori, gli studenti lasciarono l'Università dopo la mezzanotte, avendo ricevuta assicurazione dal rettore che oggi l'Università verrebbe aperta.

Mentre vi telegrafavo, duecento studenti circa si trovavano sotto la finestra dell'abitazione del cav. Bonomi, procuratore del re, e gridavano insultandolo e chiedendogli la scarcerazione del Brunetti.

Giunse intanto una compagnia di alpini; furono dati i tre squilli d'uso, gli studenti sgombrarono; e, ritornando nei propri paesi, vennero alla Questura, ove chiesero venisse sciolto uno studente che credevano fosse stato arrestato. Venuti a sapere che il preteso studente non era che un fruttivendolo, la dimostrazione si sciolse al grido di *Viva l'esercito, Viva gli alpini*, che passavano in quel momento, avviandosi al quartiere.

***

Mi permetterei, senza entrare in commenti, di chiedere al signor prefetto nonchè Minghelli-Vaini, come mai tutto ieri si nascose la Prefettura, ove stavano di guardia ben sei compagnie di soldati tra linea ed alpini?...

La popolazione tutta è indignatissima per il modo col quale fu arrestato il prof. Brunetti, e fa istanza acciocchè la questione si risolva presto e bene.

Gli animi, come già vi scrissi, sono eccitatissimi e non si vuole cedere a nessun conto.

In aggiunta e a complemento di quanto ci scrive il nostro corrispondente, rileviamo dall'*Euganeo* che gli studenti hanno presentato al Consiglio accademico la seguente protesta:

« Gli studenti, altamente sdegnati per la « maniera con la quale venne arrestato il « prof. Brunetti, protestano e domandano « anche per il decoro della nostra Univer- « sità, il di lui immediato scarceramento. »

Il Consiglio accademico ha mandato questa protesta al prefetto, il quale l'ha trasmessa al procuratore del Re.

Il citato giornale osserva che gli studenti non si querelano del merito; che essi non entrano nella questione Brunetti propriamente detta; che non si pronunciano se non su questo: sul modo tenuto nell'arresto, un modo che li offende, non meno come studenti, quanto come liberi cittadini di un libero paese.

E mentre la questione in tali termini — e perchè gli studenti non abbandonano a loro volta quella libertà e quelle convenienze di cui si dichiarano gelosi fautori — non si può dar torto a loro protestanti contro un arbitrio che viola l'ordine e la libertà.

— Per abbondanza di materia ed esiguità di spazio siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo in appendice

VAL D'ORO.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA CUNEO.

Il nuovo sindaco — *Notizie sanitarie.*

7 marzo.

(Ernesto) — Non la si voleva lasciare morgere tanto, ma via, convenitamone, una certa aspettazione c'era, e giustificata; che volere o non, Cuneo ha dinanzi a sè un avvenire da' più ridenti, ed a degnamente rappresentarlo, ed a scegliere le occasioni favorevoli, ed a contribuire al suo sviluppo economico e morale non ci vorrà proprio un uomo mediocre. Onde la notizia corse simpatico apparve giudiziosa e convenientissima sotto ogni aspetto a Cuneo dal gentiluomo, dall'amministratore fornito di vedute larghe, dal cultore appassionato dell'arte s'aspettava ora di vedere continuata l'opera d'incremento con tanto successo iniziata e proseguita dai suoi predecessori.

***

E d'un'altra non lieto, ed è di poter dare delle notizie confortanti circa la pretesa epidemia vaiuolosa, che si teneva volesse far la sua comparsa in città. Degli ammalati all'ospedale pochi, nessuno — tranne un soldato che ne morì — e affetto da vaiuolo nero, ed anzi casi sono cronici in via di guarigione. Tuttavia molto opportunamente si presero le misure suggerite in simili casi per la vaccinazione.

La *Sentinella delle Alpi* annunzia in questi termini la nomina del nuovo sindaco:

« Con piacere abbiamo appreso che è stato sottoposto alla firma del Re il decreto di nomina a sindaco della città, nella persona del cav. avv. Giuseppe Calcagno.

« La scelta non poteva tornare più grata alla intiera cittadinanza presso cui l'egregio cav. Calcagno gode di una grande popolarità per il suo ingegno intraprendente, energico carattere, e per la sua disinteressata.

« Amici sinceri e di lunga data dell'eletto, ci congratuliamo con lui per l'importante carica a cui venne assunto, sicuri che nel cav. Calcagno la città nostra riconoscerà presto un saggio amministratore, come già apprezzò in lui un perfetto gentiluomo. »

D'altra parte il *Subalpino* così si esprime:

« Ieri venne sottoposta alla firma del Re il decreto che nomina a sindaco della nostra città il cav. avv. Giuseppe Calcagno.

« Quantunque per noi fosse cosa poco men che certa, giacchè fin dalla metà dello scorso mese annunziammo che il prefetto lo aveva interpellato in proposito, sconfiniamo nondimeno con gioia questa occasione per rinnovare i nostri sensi di stima e venerazione verso l'egregio concittadino, che col suo spirito d'iniziativa, colla sua attività ed in ispecie col suo animo nobile e generoso, di cui tante prove abbiamo avuto in ogni tempo, non dubitiamo di giovare grandemente alla nostra città e degnamente rappresentarla. »

Questa concordanza di elogi e di fiducia prova quanto sia stata assennata ed opportuna la scelta. Il comm. Allione, che tanto fece per la sua città, non poteva avere un successore migliore.

Mandiamo anche noi le nostre congratulazioni all'egregio cav. Calcagno, di cui conosciamo le brillanti qualità personali e le eccellenti intenzioni per una buona, energica ed illuminata amministrazione della sua città. Ce ne rallegriamo per lui che è chiamato ad un onore meritato, e per la città della quale desideriamo con profondo sentimento il bene, lo sviluppo e la prosperità.

I due giornali di Cuneo felicitano contemporaneamente l'egregio notaio Fornaseris, capo della Giunta, per essergli stato conferito le insegne di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, in premio dello zelo e della equanimità con cui resse ultimamente la cosa pubblica. Ci associamo volentieri anche noi a queste congratulazioni.

ESTERO

La matassa s'aggroviglia.

Londra 6 marzo.

(Nick-Bottom) — I fondi pubblici non ribassati da un momento all'altro. Così mi assicurava ieri uno degli agenti della Borsa. Il più grande eccitamento regna nei circoli militari, per l'ordine dato dal Ministero della guerra ai differenti comandanti dei distretti militari di spedire, al più presto possibile, al Comando Supremo una tabella circostanziata dei vari Corpi, facendo menzione in modo speciale il numero effettivo di uomini che potrebbero venir messi all'istante sul piede di guerra. Così mi diceva un colonnello mio amico, il quale si trova in caso di sapere qualche cosa per la posizione eminente da lui occupata.

Nei circoli diplomatici v'è una agitazione non comune per le voci bellicose che si fan correre, parlandosi d'un *ultimatum* che il Governo inglese avrebbe spedito a quello russo. Così mi andava ripetendo un giovane diplomatico, assiduo frequentatore del suo Circolo.

Ecco spiegato il motivo del mio telegramma, di ieri dopo pranzo, che riproduceva fedelmente la situazione del momento.

Ieri sera poi, sui tardi, i giornali pubblicarono un dispaccio da Pietroburgo, che annunziava la partenza di Giers per Livadia, ove trovasi lo Czar. Questo dispaccio ha prodotto un buon effetto, e la Borsa ha ripreso un po' di vita.

Oggi, 7, la Borsa è stata calma, ma i fondi pubblici hanno ripreso un po' di valore.

Parigi, 6 marzo.

(Nick-Bottom) — Ieri sera, alla Camera dei deputati, Ferry ha dato lettura di una lettera del ministro della guerra, Campenon, che annunzia le sue dimissioni, motivate dalla sua cattiva salute.

Ferry ha letto anche una lettera del ministro della marina, Peyron

Vienna un'edizione speciale per annunziare una concentrazione di truppe in Galizia alla frontiera dell'Afganistan, onde appoggiare le truppe dell'emiro quando fossero impegnate colle truppe dello Czar, che s'avanzano risolutamente verso Herat.

D'una tale concentrazione di truppe non si parla veramente nei fogli d'oggi, ma che la situazione sia seria assai, non v'è dubbio alcuno. Sarebbe questo il caso di dire che finalmente il Governo inglese s'è mostrato all'altezza della sua posizione.

All'epoca della guerra turco-russa, lord Beaconsfield ha saputo arrestare l'esercito vincitore dello czar, mantenendo, come si dice nella parlata comune, i denti. Se Gladstone sarà da tanto, vedremo anche questa volta i soldati russi starsene tranquilli, o retrocedere oltre i confini sapendo che il loro onore militare verrebbe ricoperto e salvaguardato dalla diplomazia che ha, come sappiamo, la coscienza alquanto elastica.

Ma più fortunato forse ancora del rivale, il Gladstone avrebbe con sè indirettamente le grandi Potenze, e per lo meno due delle grandi Potenze d'Europa, nel mio a cuore la pace sopra ogni altra cosa, e s'opporrebbero a qualunque atto della Russia che potesse produrre una conflagrazione, se l'Inghilterra, consci alline della sua grandezza ed importanza e ligia ai patti conchiusi coll'emiro dell'Afganistan, dicesse al comandante russo: « Alto là, o l'avrete a fare con me. »

Nè ci verrebbe poi questo grande coraggio se si realizzasse per davvero la posizione. Lo *Standard* — uno dei giornali veramente seri e rispettabili d'Inghilterra — ha stampato un bellissimo articolo, in cui comincia dal condannare il pessimismo di certi fogli, i quali o sono pronti ad ingoiare qualsiasi rancore che abbia per iscopo di recar danno al loro paese, o sono pronti sempre ad inchinarsi vergognosamente dinanzi al primo trionfatore che tenti d'imbarazzare il Governo, e si danno in preda ad una convulsione isterica, indecorosa tanto per la propria dignità quanto insultante al sentimento patrio. Il foglio conservatore prova con dati indiscutibili quanto grandi e gravi sarebbero le difficoltà che la Russia avrebbe da incontrare, volendo sostenere una lotta coll'Inghilterra nell'Asia centrale.

Il serio principale di una tal lotta — oltre ad un esercito relativamente forte ed agguerrito — sarebbero le risorse finanziarie di cui la sola Inghilterra può disporre in una guerra che, per la gravità, i disagi, la mancanza di comunicazioni e lontana dal centro d'ogni risorse, potrebbe in certo qual modo paragonarsi a quella che gl'Inglesi intrapresero contro il Messico. Colla sola differenza che l'Inghilterra ha risorse tali da conquistare alla fine anche quest'impostore; nel mentre che la Russia tutti sanno, già o meno, in quali condizioni finanziarie si trovi.

Chiarita così la posizione vera delle cose, dove peserebbe la Russia i suoi 3,000,000 di combattenti da gettare contro i 50,000 meschini soldati di cui potrebbe disporre la Gran Bretagna?

Quante corbellerie si vedranno mai scritte in certe gazzette!

* * *

Come potete di leggieri immaginare, la questione del Sudan è passata in questi ultimi tre o quattro giorni, in seconda fila. E la maggioranza della nazione sarebbe in favore d'abbandonare l'impresa contro il Mahdi, per darsi anima e corpo ad una guerra contro la Russia, che avrebbe l'approvazione generale. Nessuna lotta che l'Inghilterra fosse per sostenere solleverebbe tanto l'entusiasmo del paese, quanto quella contro il colosso del nord, pel quale gl'Inglesi nutrono una avversione profonda, almeno a dì lungo dato.

Non così però come potrebbe sembrare contro i Tedeschi, abbenchè il cancelliere tenti d'ogni suo meglio per alienarsi le simpatie di questo paese, il quale segretamente non sa scordare come la Casa regnante sieda dallo stipite tedesco, e come la futura imperatrice di Germania sia figlia della regina Vittoria. Una prova della grande diversità d'un tale sentimento d'avversione l'abbiamo nel contegno della stampa e nella conversazione comune. Se da una parte si spinge il Governo ad agire con risolutezza e con fermezza; dall'altra lo si esorta a mostrarsi dignitoso sì, ma paziente. Sonovi dei giornali — e tra questi il *Times* nel suo numero odierno — che vorrebbero persino si facesse una qualche avance per dimostrare a Bismarck la deferenza in cui lo si tiene.

Questo sarebbe chiedere forse un po'chino di troppo, ma in generale però si vede di buonissimo occhio la visita del figlio del cancelliere giunto qui ieri a sera, dicesi, per cercare un accomodamento dignitoso fra i due Governi, abbenchè le divergenze per ora non siano che nel campo delle frasi diplomatiche. Se così la è davvero, ciò dimostrerebbe come il principe Bismarck cerchi adesso di dare un colpo al cerchio, dopo averne dato uno piuttosto forte alla botte.

Al postutto, chi ci fa una figura poco invidiabile in questo battibecco anglo-tedesco è la Francia, che ha servito da candeliere nella collera passeggera tra gli amori berlinesi e londinesi. I fogli francesi possono cantare come vogliono, ma per chi sa leggere un poco tra le righe, risulta nettamente che Bismarck s'è rivolto alla Francia per far dispetto all'Inghilterra, dopo che questa rinunziò di far causa comune con lui nelle sue imprese coloniali.

Il danno e le beffe col tocca dunque! Gli amici della pace devono quindi sperare e desiderare che, appianate le difficoltà della guerra d'inchiostro tra le cancellerie di Berlino e Londra, quella adoperi i suoi buoni uffici, che pur rispettando la dignità di questa, valgano a gettare dell'acqua sull'incendio che ci minaccia, e che potrebbe, se non spento a tempo, esser causa di quella conflagrazione generale da tutti temuta, e purtroppo da tutti preveduta.

Notizie maltesi.

Telegrafi — Ferrovia Suakim-Berber — La flotta — Nuovo console italiano.

Malta, 4 marzo.

(M. M.) — Questa mattina, all'alba, è partito pel Mar Rosso il vapore *Chiltern* colla comunicazione del telegrafo in servizio della *Eastern Company*.

* * *

Sono stati di passaggio in questi giorni due grossi vapori mercantili con materiale ferroviario per la progettata ferrovia tra Suakim e Berber.

Mi si assicura che, pel trasporto del materiale occorrente, siano stati già noleggiati trenta grossi vapori.

* * *

La flotta inglese ha preso il largo; però le corazzate *Alexandra*, *Invincible* e *Temeraire* si mantengono in crociera nel meridion canale di Malta.

* * *

La Malta Government Gazette del primo corrente pubblica una notificazione concernente l'approvazione della regina Vittoria alla nomina del nobile avv. Lamberteaghi quale regio console italiano in Malta.

In questi giorni intanto hanno luogo gli scambi delle visite ufficiali, ed è a sperarsi che il nuovo titolare acquisti la simpatia della colonia e della cittadinanza come i suoi predecessori. Si parla già molto in bene; avanti, maglio.

ELEZIONI NEL GORIZIANO.

Una sconfitta slava a Gorizia.

Trieste, 7 marzo.

(X.) — Nelle elezioni per i membri della Camera di commercio del Goriziano trionfava completamente la lista dell'Unione, cioè i candidati italiani appartenenti al partito liberale. La Società slava *Slova* non riuscì che un centinaio di voti sopra 550 votanti. La sconfitta è enorme e gl'italiani del Goriziano esultano a ragione per questa segnalata vittoria e si preparano con coraggio e con solidarietà a combattere gli Slavi nel campo politico amministrativo. Gli Slavi sono irritati e se la prendono col Governo, il quale — dicono loro — non li ha appoggiati abbastanza. Essi non vogliono ancora comprendere che l'Istria, Trieste e il Goriziano hanno scritti a caratteri di storia italiana e che non subiranno sopraffazioni da chi non ha il diritto di farle.

Rendi e Pene

Un processo coloniale.

Da qualche giorno è cominciato davanti al Tribunale correzionale di Girgenti il famoso processo della Mano *fratorna* di cui abbiamo parlato altra volta. Come i lettori ricorderanno, al cenno di una fiamma sanguinolenta di malfattori di cui faceva parte tutta la mafiosissima della provincia di Girgenti.

Di questi, 120 sono mandati davanti al Tribunale, il difendono 100 avvocati (santo Iddio!) e furono citati 300 testimoni.

Non bastando a contenere tanta gente i soliti locali del Tribunale correzionale, il dibattimento si tiene in una chiesa. Fra gli imputati figura un prete, certo don Locoio, che, a quanto dicono i giornali, era tenuto in grande concetto dal cardinale Celesia, arcivescovo di Palermo, che gli affidava importanti incarichi ecclesiastici. Nel suo interrogatorio il Locoio si dichiarò innocente, dicendo di essere stato calunniato per vendetta di partito.

L'interrogatorio degli imputati dura già da parecchi giorni.

Le adiacenze della chiesa, durante le ore d'udienza, sono sempre affollatissime, e la città è zeppa di forestieri accorsi da tutta la Sicilia per assistere a questo colossale processo.

TIGRE-REAL.

Arti e Scienze

Domenica, 8 marzo

*** Accademia di poesia estemporanea.** — Domenica, 8 corrente, alle ore 8 1/2 pom., il poeta Luigi Rodolfi darà nel locale della Società pedagogica, via Bellezia, 4, un saggio di poesia estemporanea preceduto da un prologo in versi del socio A. Stalli.

*** Teatro Balbo.** — Stasera farà la sua comparsa la Compagnia Philippe alcé, con un programma variato, cioè: prestidigitazione (prof. L. Perosino); ombre (signor E. Prati), e poliorama viaggiante (prof. Philippe).

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — La prima delle rappresentazioni straordinarie del *Belisario*, di Donizetti, avrà luogo stasera.

I principali personaggi ed attori sono:

Antonina, moglie di Belisario, signora Mira Angeli-Barbieri.

Irene, figlia di Belisario, signorina Lina Ferrara.

Belisario, signor Emilio Barbieri.

Alamiro, prigioniero di Belisario, signor Ernesto Fallotti.

Giustiniano, imperatore d'Oriente, signor Faustino Ratti.

*** Teatro Regio.** — Anche ieri sera ebbe ottima accoglienza alla sig.ra Ella Russel che si presentava per la seconda volta nella *Dinorah*.

Il ballo *Coppelia* procurò pure un'infinità d'applausi alla valente quanto aggraziata sig.ra Zucchi.

Ecco il programma dello spettacolo di questa sera:

1° e 2° atto del *Lohengrin*; 3° atto del *Faust* (sig.ra Kupfer, commend. Stagno, signora Grossi e Manfredi e sig. Bevati).

Ballo *Rodope*.

*** Teatri di Padova.** — Ci scrivono:

« Piacque moltissimo la brillante commedia *Tentativo arcadico*, nuova per questa città, datasi l'altra sera a replicatami ieri dalla brava Compagnia Novelli.

« Ottima l'esecuzione, ricca assai la messa in scena.

« Si promettono molte altre novità. »

*** Teatri d'Alessandria.** — Ci scrivono in data 7:

« Al teatro Gè ieri sera ebbe luogo la seconda rappresentazione di *Malcanna*, dell'avvocato Stefano Interdonato. Il dramma piacque ed il pubblico fu largo di applausi all'egregio autore. »

*** Teatri di Trieste.** — Il nostro corrispondente ci scrive:

« L'*Equivoco* al Comunale *farroggia*. — È messo in scena con una lauta munificenza. — Il gran quadro finale col ballabile delle nazioni offre campo al pubblico di fare degli encomi alla dimostrazione di simpatia all'Italia, rappresentata da tre vispe e bellissime bersagliere. — *La Maria Rosa*, che si dovrebbe cantare in quel ballabile, naturalmente viene cantata... *per brevità*. »

*** Ciò che frutta la « Teodora ».** — La Teodora di Sardou, al teatro della Porte Saint-Martin di Parigi, ha raggiunto già la 60ª rappresentazione. Gli incassi totali in queste 60 recite si elevano all'enorme cifra di franchi 653,700, ciò che corrisponde ad una media di 10,900 franchi per sera.

*** Il « Mahdi » ... ad Alba.** — Ulisse Barbieri pensa come i Romani che l'assalone è una donna cui, se si vuol far fortuna, bisogna offrir pel sepegli. Il Mahdi, ha pensato, il falso profeta che ha vinto e messo un orco della civiltà, che ha espugnato Khartum, messo a ferro e a fuoco l'Alto Egitto ed empito il mondo del suo nome, è l'uomo del giorno; ebbene, il Mahdi sarà il protagonista e il *Deus ex machina* del mio... massimo lavoro. Infatti, il nostro caro Ulisse ha scritto *Il Mahdi* o la guerra nel Sudan, ahimè... in un atto e lo ha dato a rappresentare alla Compagnia drammatica Cuneo-Villa, che ora agisce sulle scene del teatro Sociale d'Alba. I personaggi non hanno nomi, ma sono designati con iniziali. La scena, dice l'avviso, è in una sala... d'un palazzo... d'una città qualunque... d'Europa.

Se sconfitto Ottimo Barbieri avrà fatto i conti... senza l'autorità d'Alba, la quale ha apposto bravamente il veto alla rappresentazione.

Ora il Barbieri scrive a noi querelandosi di un tale divieto, chiedendoci quale configurazione europea ha voluto prevenire l'autorità d'Alba ed esclamando: *l'Europa è salva!!*

Noi non sappiamo le ragioni per le quali l'autorità d'Alba ha creduto bene di proibire la recita del nuovo lavoro drammatico del nostro buon amico, e però non possiamo dar nè lode nè biasimo; di una cosa soltanto ci dogliamo, che cioè, per questo divieto, sia stato privato il nostro albese di un lavoro che, a giudicare almeno dal titolo, non poteva mancare di originalità e di binarrie. E auguriamo il buon ultimo a sperare nella maggior cortesia d'altri magistrati.

CRONACA

Domenica, 8 marzo

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per mercoledì, 11 marzo, alle ore 8 pomeridiane precise.

Teatri. Nel giorno di questa quarta domenica straordinaria, dopo quella ordinaria d'autunno, è il seguente:

Soluzio pubblico.

1. Risanamento dei quartieri centrali.
2. Primo regolatore stradale per il risanamento della città di Torino.

Seduta privata.

3. Tesoriere civico — Nomina.
4. Congregazioni di Carità — Conferme, nomine e surrogazioni di personale.
5. Commissione visitatrice delle carceri — Nomina di un membro in surrogazione del consigliere Sineo, dimissionario.
6. Personale Impiegati — Nomine, promozioni e disposizioni diverse.
7. Personale Insegnanti — Conferme e disposizioni diverse.

I feriti della disgrazia nella Cittadella. — A mezzo di informazioni erratte e di inquisizioni per parte delle famiglie che hanno figli nella Legione carabinieri di Torino, crediamo utile pubblicare i nomi degli allievi caduti l'altro giorno da una balconata del primo piano nel cortile della Cittadella, e di dare notizie della loro condizione di salute:

Lopez Antonio, da Roma, ferita all'occipite.

Costasanta Antonio, da Fregona (Treviso), frattura al braccio sinistro.

Crostto Celeste, da Tarcento (Udine), leggiera contusione.

Leopardi Vincenzo, da Cascia (Spoleto), id. id.

Bertoli Mario, da Pessarolo (Cremona), id. id.

Corsaro Santo, da Codogno (Lodi), id. id.

Gasparini Simeone, da Brusttino (Bergamo), id. id.

Tutti i feriti, anche i due primi che lo furono maggiormente, si trovano in via di miglioramento.

La lotteria per l'Ospedale Maria Vittoria. — Abbiamo dato ieri qualche cenno su questa lotteria e sui premi esposti nel negozio del cappellaio Bianchi; ci pervengono ora, a complemento di quei cenni, questi altri dati:

« La estrazione della lotteria avrà luogo irrevocabilmente il 21 prossimo giugno in luogo designato dalla Direzione dell'Ospedale, secondo le norme dei decreti prefettizi 28 giugno 1889 e 22 gennaio 1893.

« Il numero dei premi destinati ai viaggiatori vennero duplicati, cosicchè ogni serie, invece di un premio solo, avrà assicurati due premi ed il valore di essi designato da perizia legale invece di L. 30,000 raggiunge quella di 60,000. Così i rivenditori e gli acquisitori dei biglietti avranno, con lievissima spesa, la doppia probabilità di vincere un premio del valore graduale da L. 5000 a 50 cadauno.

« Il numero totale dei premi rimane fissato a 280.

« Il prezzo di ogni biglietto è di centesimi cinquanta.

« Siamo certi che i Torinesi, in particolar modo, non lasceranno sfuggire quest'occasione favorevole per beneficare il nascente Ospedale e vincere qualcuno dei ricchissimi premi che la generosità del Re, della Regina, dei Principi e di moltissimi benefattori hanno offerto per la riuscita della pietosa ed umanitaria impresa. »

Ruolo delle cause da spedirsi dalla *Corte d'assise di Torino*. — Pres. cav. De Gaudi.

Marzo 17 — Rissone Francesco (furto), testi 6 - P. M. Crivellari, difensore Allana.

Id. 18 — Stefino Stefano (omicidio), testi 5 - P. M. Ferrari, difensore Galvano.

Id. 19 — Grosso Pietro (furto), testi 6 - P. M. Crivellari, difensore Broggio.

Id. 20 e 21 — Castagno Carlotta vedova Segalle, Ferreri Rocco, Luraschi Luigi (spendita di biglietti falsi), testi 5 - P. M. Ferrari, difensori Roggeri Carlo senior, Saragat, Rossi Alessandro, Nasi Carlo.

Id. 24 — Richiardone Giovanni Pietro (grassazione), testi 5 - P. M. Ferrari, difensore Saragat.

Id. 25 e 26 — Morazzini Alessandro, Decarlini Alessandro (furto), testi 9 - P. M. Ferrari, difensori Canavesi, Parelli, Allana.

Id. 27 — Borelli Giuseppe, Paparello Ferdinando, Francia Francesco (grassazione), testi 9 - P. M. Magenta, difensori Solaro, Canavesi, Mariani.

Id. 28 e 31 — Ogna Giovanni (omicidio), testi 8 - P. M. Magenta, difensori Parelli e Carpella.

Id. 31 — Bassoni Francesco (furto e manutenzione), testi 6 - P. M. Crivellari.

Commissione per soccorsi invernali. — Nel num. 65 della *Gazzetta Piemontese* pubblicate ieri a 6 corr., sotto questo medesimo titolo, riportandosi un conto dei nomi distribuiti da questa Commissione di soccorso, si cadde in un errore di cifre che importa rettificare.

Si scrisse cioè che le spese di stampa ammontarono a lire 670; non ammontarono invece che a lire 622 07; sicchè il totale passivo rimase modificato in lire 31,845 50, la rimanenza attiva in lire 4299 21.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

La Fratellanza artigiana, *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino*. — Via Bogino, n. 9. — Il Consiglio di rappresentanza è convocato in adunanza per la sera di lunedì, 9 corrente, ore 8 pom., per la discussione del seguente ordine del giorno:

Approvazione del conto 1894. — Modificazioni allo statuto sociale: nuove proposte.

A termini dell'art. 75 dello statuto possono intervenire a detta adunanza tutti i soci.

— La Provvidenza, *Società fra i parrucchieri di Torino*. — I sottoscritti invitano i soci della Società *La Provvidenza* all'adunanza generale che avrà luogo la sera di martedì, 10 corr., alle ore 9, nel locale (gentilmente concesso) dell'Ufficio di collocamento, col seguente ordine del giorno:

Approvazione del rendiconto e tutto il 1894. — Nomina di un presidente, due Consiglieri e due verificatori dei conti.

A norma dell'art. III del regolamento il presidente trovasi affisso nella sala dell'Ufficio di collocamento e vi rimarrà tutto l'anno per chiunque voglia prenderne visione.

Pel segretario Cordier Felice. *Il presidente* I. Barale.

Caduta dal terzo piano. — Ieri, verso le 4 1/2 pom., certa Fagliafico Isabella, d'anni 55, fantesca in casa del dottore Boccigiovani (via Garibaldi, n. 55, p. 3°), mentre era sul balcone interno dell'alloggio venne presa da capogiro e cadde sul selciato del cortile riportando la frattura della gamba sinistra e varie altre contusioni. Avvertita una guardia urbana, questa accorse con una vettura e fece trasportare la disgraziata all'Ospedale di San Giovanni dove versa in pericolo di vita.

Urtato da un carrello. — Un fanciullo d'anni 9 per nome Pracarelli Carlo, ieri mentre si recava a scuola in via Barolo, venne urtato e gettato a terra da un carrello tirato dal panettiere Saletti Giovanni. Rialzato da alcuni cittadini e condotto alla farmacia Porinelli, si riconobbe che non aveva riportato che lievi contusioni.

Furto. — A Bello Federico, d'anni 17, abitante via Bertola, n. 22, denunciò che ignoti ladri, mediante scassinamento, penetrarono nella di lui abitazione derubandolo di vari effetti di vestiario pel valore di L. 75.

Arrestato: D. Antonio fu Francesco di anni 39, contravventore alla sorveglianza speciale.

Parigi,	a	7
3 0/0 francese amm. nuovo	83 47	83 60
3 0/0 francese	81 82	82 23
4 1/2 0/0 francese	109 65	109 97
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	97 50	97 75
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	307 —	313 —
Cambio su Londra	25 38 5	25 38
Consolidato inglese	97 15/16	98 1/16
Obblig. Lombarde	309 75	311 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

La Borsa.

Torino, 7 marzo.

Corsi di chiusura della Borsa ufficiale di Parigi di sabato, 28 febbraio:

3 0/0 Ammortizzabile	83 12 1/2	83 32 1/2
più riporto di un mese	20	
3 0/0 Vecchio	81 57 1/2	81 75
più riporto di un mese	17 1/2	
4 1/2 0/0 nuovo	109 07 1/2	109 98
più riporto di un mese	22 1/2	
5 0/0 Italiano	97 65	97 82 1/2
più riporto di 15 giorni	17 1/2	

Oggi la Borsa di Parigi scrivea ai seguenti corsi:

83 47 1/2, 83 62 1/2, 109 82 1/2, 97 75.

Sono 3077, lagliese 98 1/16.

I corsi della chiusura ufficiale erano migliori per i fondi francesi, più deboli per la Rendita italiana:

83 50, 83 22 1/2, 109 97 1/2, 97 65.

Sono 2105, lagliese 98 1/16.

Risultato della settimana:

Rialzo di cent. 27 1/2 sul 3 0/0 Ammortizz.
» » 52 1/2 sul 3 0/0 Vecchio.
» » 07 1/2 sul 4 1/2 0/0 Nuovo.
Ribasso » 17 1/2 sul 5 0/0 Italiano.

La Borsa di Parigi scorciva, nella settimana di cui abbiamo reso conto, colla liquidazione di fine di mese, che diede luogo ad una viva agitazione per l'improvviso rincaro dei riporti senza che ve ne fosse una vera causa, perchè il denaro era sempre stato abbondante a Londra ed a Parigi, e tanto la Banca d'Inghilterra quanto quella di Francia erano, in quanto a riserve, in posizione eccellente. Ma la precisamente questa miglior situazione delle due Banche che aveva fatto sperare in un ribasso di sconto, e questa speranza, non essendosi realizzata, produsse l'effetto contrario a quello che s'aspettava.

Il mercoledì ed il giovedì furono due giorni di debolezza e di calma. Regnava molta incertezza in seguito al contegno ribasso del Consolidato inglese. La critica situazione dell'armata inglese nel Sudan, il timore che i Russi non approfittino delle attuali circostanze per inquietare gl'inglesi nelle Indie, dovevano naturalmente suscitare la diffidenza nella speculazione. Ieri però avvenne un fatto che ebbe una eccellente influenza su tutta la Borsa di Parigi.

Vogliamo parlare della votazione che ebbe luogo ieri al Parlamento italiano a Roma, colla quale, benchè molto maschina trattandosi di soli 23 voti di maggioranza, venivano approvate le Convenzioni ferroviarie. Tutti i fondi che erano rimasti deboli alla Borsa ufficiale:

83 47 1/2, 81 85 1/2, 109 65, 97 49

si rilevarono vivamente alla sera:

83 60, 82 —, 109 82 1/2, 97 60

ed il rialzo continuò anche oggi come già abbiamo visto più sopra.

Dobbiamo però osservare, con rincrescimento, che la Rendita italiana non mantenne nella ripresa quella eccellente tendenza che si scorse sui fondi francesi, poichè, dilatti, dopo aver scordito oggi a 97 75, piegava in chiusura a 97 65. Non crediamo dover attribuire questa incertezza nell'andamento del nostro fondo di Stato, od altra causa che alla politica coloniale, nella quale siamo bravamente entrati, e forse più particolarmente alle nuove relazioni intavolate a questo proposito coll'Inghilterra.

Alla nostra Borsa le transazioni in Rendita in questa settimana furono ben poco animate. Dopo aver scordito lunedì a 98 35 circa, ed essersi mantenuta da 98 30 a 98 25 nei due giorni successivi, cadde il giovedì a 98, per rilevarsi ieri e questa mattina a 98 10 circa. Oggi in Borsino si parlava di 98 20 a 98 15, ma con pochissime transazioni. Il Cambio per Francia si tenne in media in questa settimana da 100 35 a 100 60.

Le transazioni sui valori furono per contro attivissime.

Le Azioni della Banca Nazionale da 2220 2212 a cui erano rimaste sabato scorso, salirono dapprima a 2230 2240, piegando in seguito a 2221 2227, per chiudere la settimana a 2233 2230.

Il Mobiliare rimasto sabato a 998 992, scordiva lunedì a 1001 1003, e mercoledì lasciava 1015 1010. Piegava il giorno seguente a 1000 1007, per riprendere giovedì a 1013 1017, chiudendo oggi da 1016 a 1012 più offerte però che domandate.

La Banca di Torino di cui non si parlava nemmeno sabato scorso, e si quotava nominale a 805, si trattava vivamente lunedì da 809 a 811, il martedì ed il mercoledì da 822 a 820, il giovedì da 830 a 841, conservandosi in seguito su questi prezzi più domandata che offerta, e con apparenza di nuovi aumenti.

La Banca Tiberina da 576, 565, corsi di sabato, 28 febbraio, salì a 589, 590, ultimi corsi d'oggi. Ebbe un momento di debolezza giovedì sulle voce che circolava a Roma del fallimento di un grosso costruttore, nel quale la Banca sarebbe stata interessata per diversi milioni. Il *Popolo Romano* di venerdì smentiva l'infausta novella, e le Azioni ripresero vivamente il terreno perduto. Coll'avvenuta Direzione di quello Stabilimento, si può esser certi che le numerose sovvenzioni fatte saranno divise sopra molti individui e non si presenterà il caso che la Banca possa essere anche [illegible] incagliata per aver troppo affidato ad un solo costruttore per quanto abile e solvibile esso sia.

Il Banco Sconto, seguendo la Banca Tiberina nel suo movimento di rialzo, da 438, 439, corsi di sabato, salì a 442, 444, prezzi ai cui si teneva anche oggi.

Il Credito Torinese da 297, 299, salì in settimana a 309, 310. Qualche realizzo lo fece ripiegare a 307, 306, rimanendo però sempre in buona vista come eccellente impiego di denaro.

L'Esquilino da 226, 228, salì rapidamente in settimana a 239, 241. L'assemblea di questo Stabilimento, che ebbe luogo in questa settimana, lasciò ottima impressione nell'animo degli azionisti, e l'effetto se ne fece rapidamente sentire sull'aumento delle sue Azioni. La tendenza poi è sempre eccellente. Il pubblico essendo persuaso che l'anno venturo il dividendo sarà di L. 14, senza tener conto degli utili che porterà l'apertura del prolungamento della via Leopardi.

La Compagnia Fondiaria Italiana si aggirò tutta la settimana intorno a 270. Chi dirige il movimento sembra voglia lasciare, ad ogni tappa di dieci lire, il tempo di fare i dovuti realizzi, per riprendere il movimento solo quando i prezzi sono consolidati e che il pubblico vi si è abituato. È un sistema prudente che impedisce le reazioni violente, da alle transazioni una grande attività e permette di trovar sempre numeroso contro-partita. L'assemblea di questo Stabilimento avrà luogo lunedì, e si crede che le spiegazioni che verranno date dalla Direzione saranno tali da portare la breve le sue Azioni a L. 300, se non oltre.

Continua il movimento di rialzo delle Azioni dell'Unione Bancaria che da 249 1/2, 250 1/2, salirono la settimana a 254, 255, con tendenza ad ulteriori rialzi.

Le Ferrovie Meridionali da 691, 693, salirono a 715, 717.

La Banca Industria e Commercio si mantiene sui corsi di 223, 224.

Si trattarono vivamente in questa settimana le Azioni della Cartiera Italiana che da 260 salirono a 285, con tendenza a nuovi aumenti. Questo Stabilimento sembra si trovi ora in una eccellente posizione, con un lavoro garantito per tutto l'anno. Ci viene assicurato che all'assemblea, che si terrà prossimamente, verrà annunciato un riparto di L. 7 per Azione.

LUIGI ROUX, Direttore
FRANZERO ENRICO, gerente.

Istituto Grillo Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, prep. agli Istituti Militari. Via Koslze 12bis, 29

PEPTONATO DI FERRO del dott. chimico BARALIS vince la *lotta tempo* l'anemia, clorosi, scrofola, linfatismo, debolezza, povertà del sangue, scarsità e mancanza dei flussi sanguigni nella donna e nelle ragazze. *La Autorità mediche* giudicarono questa speciale unione del Ferro col **Peptone** la più *attiva ed efficace anche nei casi ribelli di della malattie* e lo ammisero negli **Ospedali**. La cura di 3 mesi L. 4. Farm. Dr Barale, via Cavour, Torino: Prive del Regno. 22d

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE NAZIONALE DI MILANO

Capitale versato L. 2,937,500.
Totale Fondi di Garanzia al 31 dicembre 1893 L. 14,247,060 72.

Assicurazioni contro gl'incendi, lo scoppio del gaz, del fulmine, delle macchine a vapore; contro le **conseguenze** dei danni d'incendio, cioè perdita di pigioni o di uso di locali assicurati; contro le **rotture** dei vetri, cristalli e specchi

Assicurazioni contro la **grandine**.

Assicurazioni delle merci e valori nei **trasporti** marittimi, fluviali, ferroviari, ecc.

Assicurazioni sulla **vita umana**: in caso di morte, in caso di vita ad una data età, miste, dotali, a capitale raddoppiato, di rendita vitalizia immediate o differite, ecc.

Assicurazioni contro le **disgrazie accidentali**: naufragi, disastri ferroviari, ribaltamento di vetture, cadute da cavallo, incendio di teatri, adunanze, ecc., e specialmente contro gl'**infortuni del lavoro**, indennizzando gli operai o le loro famiglie nei casi di morte, d'invalidità permanente o d'inabilità temporaria al lavoro e sollevando anche i padroni dalla **responsabilità civile**, rispettivamente loro [illegible] per legge.

I pagamenti effettuati dalla Compagnia per risarcimento di danni ai propri assicurati, dalla sua fondazione al 31 dic. 1893 ammontano alla ingente somma di L. 424,44,8884 92.

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, contratti, ecc., rivolgersi al Rappresentante della Compagnia in Torino, via Carlo Alberto, n. 4, Galleria Subalpina, dal sig. cav. **Federico Tivoli**, Ispettore Divisionale. 55

Il giudizio al lettore.

Avviene non di rado che dovendo pensare ad un rimedio del quale s'è udito dir meraviglie si esiti ancora. E perchè? Perchè quasi sempre si esita pensando alla spesa che si tema sovverchia ed inutile. Dirò così era se la macchina comune di 2/3 soldi poteva esser meglio fatta dalla persona che scrisse la seguente lettera, che riproduciamo tal quale:

« Avendo trovato un immenso sollievo dall'uso delle Pillole svizzere, io non esito a dichiarare che fu il solo rimedio che potè ridarmi la vita e farmela apprezzare. Da mesi invocavo ogni giorno la morte per esser liberato dai miei tormenti. Mi curarono come se avessi avuto il verme solitario, come se fossi malato di cuore, come se avessi avuto un tumore interno. La mia testa era divenuta di piombo. Le gambe non mi reggevano. Oggi invece cammino ed è appena di tanto in tanto se po' di dolore che mi rammenta le passate sofferenze. Voglio perciò spedirmi altre due scatole di Pillole svizzere. »

Da quanto sentiamo, trovano queste Pillole accoglienza unanime ed applauso e trovansi già in quasi tutte le farmacie a lire 1 25 la scatola. È duopo però badare bene che ogni scatoletta porti sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt. Deposito generale per tutta l'Italia, farmacia tedesca, A. Jansen, 10, via dei Fossi, Firenze. Spedizione in ogni paese mediante vaglia, francobolli o assegno.

In Torino: **F. Taricco, G. Schiapparelli, D. Roudo, Torta e Sampò, H. Giordano, S. Frate, Belfiore L. e C.**. 1959

Graziosa mancia

a chi consegnerà all'Amministrazione di questo giornale un pacco contenente in vari biglietti la somma di lire 500 smarrito ieri verso le 7 pom.

Sorgente Amara FRANCESCO GIUSEPPE
la più efficace di tutte le acque purgative *(Vedi avviso in quarta pagina).*

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 7 marzo 1895.

Torino	27	54	54	60	12
Bari	65	8	53	88	82
Firenze	41	79	7	78	18
Milano	71	54	80	7	5
Napoli	64	25	54	42	61
Palermo	39	59	88	14	93
Roma	8	4	69	28	67
Venezia	31	77	9	86	80

Teatri.

Domenica, 8 marzo 1895.

RE, o. 8 1/2. (Ult. b) — 1° e 2° atto dell'opera *Lohengrin* — 3° atto dell'opera *Faust* — Ballo.

CARIGNANO, o. 8. (Ult. A) — *Le sorelle amorose* — *Il cuore ed il sepolcro*.

VITTORIO, o. 8 1/2. — *Belisario*.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Un viaggio in Africa*, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *La fata sola*.

BALBO, o. 8 1/2. — Esercizi della compagnia Philippe alcé.

D'ANGENNES, o. 8. (Mezzastagione) — Presentazione dei vari fantocci di Ida Negri - Tolin Torino al passeggio, riviera-ed-mino-antiriva del 1895.

Tutti i giovedì alle o. 2 e tutti i giorni festivi alle o. 3 recita di giuoco.

PANORAMA (Giardino della Cittadella) — Tutti i giorni dalle ore 9 antim. all'imbrunire si esporrà la tela della Battaglia di Solferino, e il diorama di S. Martino.

Stato civile.

TORINO, 7 MARZO 1895.

NASCITE: maschi 12, femmine 9, totale 21.

MATRIMONI CELEBRATI. — Montaralso Secondo con Girona Lavinia — Rao Carlo con Viardi Maria vedova Fumi

MORTI DENUNCIATI. — Rocco di Montiglio conte Corrado, d'anni 69, di Cagliari, possidente — Colaito Felicita, id. 62, di Rubiana, fantesca — Comoglio Caterina anna Maristio, id. 62, di Ivrea — Brisco Anna nata Gal, id. 63, di Trofarello, contadina — Botta Clotilde, id. 29, di Chieri, cameriera — Garbero Lorenzo, id. 70, di Caravi, macellaio — Appino Cristina, id. 29, di Agliè, massa — Barra Giuseppe, id. 22, di Trofarello, sarto — Cirio Antonio, id. 22, di Rosanda, scalpellino — Gastilla Teresa, id. 56, di Corlanze d'Asti, fantesca — Battistoni Giuseppe, id. 23, di Cinto Canavese, agente carabiniere — Galato Stefano, id. 24, di Brusasco.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 18, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 5.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 8 marzo 1895 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una zona di basse pressioni si estende dall'Inghilterra al Baltico, il suo centro è presso Copenaghen (747 mm.).

Il barometro aumenta rapidamente sulle isole Britanniche, e s'abbassa in Gascogna e nella Spagna; soffia vento violento di sud a Nemours.

La temperatura è meno rapida nella Finlandia e rimane mite al l'ovest ed al sud del continente; —12° a Kuopio, —5° a Mosca e +21° a Nemours.

Neve in Norvegia e nelle Alpi marca.

Italia. — 8 marzo 1895. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggerelle al nord, venti meridionali freschi o forti in Sardegna e centro, deboli o freschi altrove; barometro leggermente di

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. **484** *(Bizzarria)*. Ossesso Osso, Esso.

N. **485** *(Scompiscio)*. Onora il padre tuo e la madre tua.

N. **486** *(Domanda)*. 1a Li-ovile, 2a Pare-ti, 3a Re-no, 4a Tamburamento, 5a Pi-atto.

N. **487** *(Logogrifo)*. Piva, Pin, Va, Ala, Ale - Pavia.

N. **488** *(Scompiscio)*. L'invidia e l'ira abbreviano i giorni.

N. **489** *(Giuochi)*. Inverno, Divieto, Liquirizia, Concordia, Corridoio.

Indovinatelo!

N. **496.**
Sciarada.

Un rischiosissimo *tutor* degli indovini
Un grazioso invito al *primo* lo aparia
Perchè a *secondo* lo abbi tanto o in [via]
Con lui si trovi quando il dì sia morto.
Ed ora il primo l'altro secco invita
Della sciarada a spiegazion finita.
Viola pallida.

N. **497.**
Problema.

Un contadino andava a Cavoretto; strada facendo, incontrò nove vecchie, ogni vecchia aveva nove sacchi in ogni sacco stavano nove gatte, ogni gatta aveva nove gattini.

Le vecchie, dopo aver dato questa notizia al contadino, gli dissero:

— Fate il conto, quante bestie abbiamo?

Il contadino non rispose.

Ora si vorrebbe sapere quante bestie andavano a Cavoretto.

N. **498.**
Rebus.

O + 0000 = AQUQA.

Prese colle molle.

Gli uni d'un collega.

Dal *Mattino* del 27 febbraio, seconda pagina:

« . . . . . »

D'altronde dimostra molta leggerezza un redattore di un giornale che legge qualche riga d'un nostro articolo per dedurne ragionamenti che partono dal falsissimo presupposto di una nostra dedizione ad un partito qualsiasi. Comprendiamo che un giornale che serve il favore del Ministero ad ogni costo, non possa comprire la indipendenza di un foglio che si regge colle esclusive sue forze.

. . . . . »

E gli va continuando Lungo un lungo articolo con una uniformità un po' troppo... monotona.

Dopo gli uni speriamo che vengano gli *altri*.

***

Nella terza pagina dello stesso foglio:

« Torino. — *Regio*. — Il ballo *Coppelia*. — Non abbiamo potuto assistere a tutto lo spettacolo perchè la fretta di andare in macchina ce lo vietava. »

Non basta che vada il giornale in macchina; ora ci va pure il giornalista. Chissà poi in che diavolo di macchina sarà andato! Ce...lo! Ce...lo!

Piccola posta.

Azalea. — Sissignora, i Soci della Anticholerica si danno il turno per la pubblicazione degli Atti. Ora il portafoglio dell'Anticholerica è nelle mani di un povero di spirito al quale sarà riservato il Regno... dei Cieli. Del resto viviamo nel... Regno del Mistero e ci più non possiamo dire. S'accontenta?

Signori *Studenti assidui* C. S., E. G., C. V., V. P. — Perchè richiesti pubblichiamo le firme.

Signorina *Marietta M.*, Cirié. — Il suo Rompicapo dovrebbe riuscire buono, ma perchè non lo fa lei? Glie ne saremmo gratissimi.

Sig. *Nabab*, Valperga. — Se vuole un cambio di libri ben volentieri, ma in via eccezionale. Ci duole di non avere però quello che ella bramerebbe.

Sig. *Guido T.*, Torino. — E la solfatara?

La Speranza. — Grazie! Molto sono buone.

A. Z. — Mandi pure.

Viola d'aprile. — Non dubiti che pubblicheremo. Tanti anche lei il... Regno del Mistero e ci vi porti il suo profumo. Sensi il ritardo della risposta. Meglio tardi che mai.

Sig. *Ottimo*. — Il suo giuoco non è nuovo, tutt'altro, ma non è molto conosciuto e perciò lo pubblichiamo.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi si manda alle pubblicazioni, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano soluzioni, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungano due francobolli da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti soluzioni, e neanco senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consistono in libri, *albums* ed opere del premio da **cinquanta centesimi** a **otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, N. 11.
Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 172.

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 15,000,000 diviso in N. 60,000 Azioni da L. 250
Capitale versato L. 7,500,000

Situazione al 28 febbraio 1885 pubblicata dalla Sede.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	L.	»	15,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	575,241 97
Azionisti, per saldo azioni	»	7,500,000 —	»
Cassa	»	290,476 18	»
Portafoglio	»	5,237,884 98	»
Valori di proprietà	»	1,500,032 27	»
Anticipazioni su titoli	»	17,270 —	»
Partecipazioni diverse	»	191,075 —	»
Immobili - terreni e case, di proprietà, ed in Sociale con terzi	»	11,094,004 58	»
Prestiti comunali	»	175,000 —	»
Debitori e creditori diversi	»	6,759,382 46	16,635,206 70
Conti correnti attivi, passivi e depositanti a risparmio	»	48,810 70	3,041,941 04
Conti diversi senza speciale classificazione	»	138,517 15	617,178 90
Prestiti ipotecari	»	5,997,093 62	»
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	2,206,537 19	2,206,537 19
Mobilio	»	15,297 15	»
Risconto portafoglio del precedente esercizio	»	»	43,809 75
Utili dell'esercizio 1884 da liquidare	»	»	2,917,029 51
	L.	41,167,759 91	41,069,973 31
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	201,253 03
spese generali: Interessi e risconti L. 59,991 37; Mantenzione immobili » 2,290 32; Imposte diverse » 20,070 13; Spese di amministrazione e d'esercizio » 19,639 59		102,467 41	
Totale L.		41,270,226 32	41,270,226 32

La Banca riceve somme alla sua Cassa in Roma, via del Corso, N. 173, in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0. 738

CREDITO TORINESE

Società Anonima
con sede in Torino, via Maria Vittoria, N. 16.

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Situazione al 28 febbraio 1885.

		Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 cad.)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (5/10 a versare su N. 32,000 Azioni)	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	557,043 75
Cassa	»	488,099 79	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	6,707,920 15	»
Fondi pubblici, Rendita e Riporti	»	2,012,031 16	»
Conti correnti, Biglietti all'ordine, Corrispondenti diversi	»	2,836,315 33	8,383,704 42
Depositi cauzionali e liberi	»	1,501,123 —	1,051,535 —
Spese di primo impianto	»	86,737 20	»
Risconto portafoglio e anticipazioni	»	»	61,999 97
Spese generali ed imposte	»	17,235 91	»
Interessi passivi	»	36,201 85	»
Utili generali	»	»	96,748 53
Totali L.		18,738,885 69	18,738,885 60

NB. La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
Conti correnti con disponibile di:
L. 10,000 a vista } Interessi annui del **2 1/2 0/0**
» 20,000 con 8 giorni di preavviso
» 50,000 » 5 »
Conti correnti con disponibile di:
L. 500 al giorno — Interessi annui del **2 1/2 0/0.**
Le somme superiori alle L. 5000 depositate a scadenza fissa da mesi 12 a 17, la Banca accorderà il **4 0/0** annuo.
Per le scadenze oltre i 17 mesi, interessi a convenirsi colla Direzione.
Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 5 1/2 0/0.
Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.
Riceve valori in cassetto particolari chiusi con abbonamenti annui a L. 25 — 50 — 75 *secondo le dimensioni.*
Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate ***gratis*** agli abbonati.
Il servizio della medesima è fissato dalle **9 1/2 antimerid.** alle **3 1/2 pomerid.** 226

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Mercanti, N. 7*, Fabbr. e Negz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo ai candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 66

Marledì, 3/0, alle ore solite, per trasloco d'albergo in via Roma, N. 20, casa Ercole Cardone,

segue l'incanto

di mobili diversi, letti, materassi e due grandi lampadari in bronzo a gas.
227 G. B. ALLOATI, *perito giur.*

Grande Liquidazione di latti e mobilio da camere, per sgombro di locale. Via Madama Cristina, 32. C 600

Ricerca d'Alloggio Capitale da 8 a 10 mila lire al 6 0/0 da signore sole, sui 60 anni, per godimento vitalizio, sino ai 70, di un bell'alloggio di 6 o 7 camere, con terrazza o comodità moderna. Offerte al N. 37 C 735, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Si cerca
un locale ad uso ufficio, composto di due o tre camere, possibilmente al piano terreno o primo piano, con accesso facile a mette vicinanze di piazza Solferino.
Offerte alle iniziali **H 963 T**, all'*Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Locale di due membri una magazzino o negozio con o senza camere, *d'affittare* al presente, in Moncalvo, via Barbaroux, 12, in fondo al cortile. — Dirigersi per trattative ed avere ulteriori informazioni al proprietario MONEITA Ignazio, fabbricante liquori. C 695

Da affittare al presente
elegante Palazzina mobigliata con giardino e frutteto. Situata al Frascia, num. 911, fermata 8a della tranvia della Tesoriera. C 600

Pel 1° aprile con *Remise* e rimessa della Zecca, Alloggio d'angolo, messo a nuovo, al 2° piano, di 9 membri, con o senza cinque soffitte.
Dirigersi via Bogino, 6. C 698

D'affittare pel 1° aprile p. v.
in via dei Fiori, N. 42
LOCALE al piano terreno composto di **5 camere, tettoia di** mq. 100, **cortile e piccolo giardino** con **acqua potabile.** — Dirigersi per dalle 2 alle 4 pomeridiane. C 703

D'affittare al 1° luglio
piazza Vittorio Emanuele
Appartamento di 9 membri al 3° piano con prospetto sulla via Pescatori. Visitarlo dalle 10 ant. alle 2 pom. C 732

Da vendere la cascina Oselin (al giorn. 40, pari ad ett. 55), in regione Vanchiglia, presso la barriera del Colombaro; terreni di reddito, fertilissimi, irrigati abbondantemente da acqua grassa. — Rivolg. dal not. Degliotti via Mercanti, 17, *Torino.* C 730

Casa da vendere in Torino
reddito netto L. 5500.
Dirigersi dal Notaio VORNA, via Garibaldi, N. 47. C 723

Si venderebbe casa d'angolo di recente costruzione, a mezzogiorno, in borgo San Salvario, del reddito netto di L. 10 mila, con grandi sotterranei, vasto cortile ed annesso laboratorio di mq. 650 circa, riducibile a civile. Scrivere al N. 28 C 616, *Uff. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

Negozio da Mercerie
bene avviato **da rimettere** con mobili e merci, in via Mazzini, rimpetto al N. 7. C 593

40 VAGONI VINO
Bianco e Nero — 3 qualità
Servizio con fusti da 25 litri:
3a qualità L. 25
2a qualità L. 28
1a qualità L. 30
Depositi anche fuori Dazio. ASTA ALIMENTARIA e Succursali. 649

Si cerca L. **4000** per mesi con garanzia.
Scrivere al N. 39 C 729, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Ricerca di 3 5, 10 sino a 50 mila lire per diverse in dustrie lucrose con impiego personale. — Rivolg. all'agente BRACCO, *Torino*, via Po, 40. C 695

Charette anglaise
nuove e diverse marche, vendonsi a prezzi ridotti e doppi nel dare. — Corso Siccardi, N. 15. 677

DENTISTA
Dottore FRIBOURG
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino.
PREZZI MODICI 62

Per cessazione di commercio
POMPE
da GIARDINO, INCENDIO, BIRRA di FILADELFIA, SGRANATOI
MACINATORI da granoturco, ecc.

Prezzi eccezionali — Si vende anche in blocco.

PIETRO REMONDINI, via Oporto, N. 15.

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI
BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA
(200 ANNI DI SUCCESSO)
MILANO — San Damiano, 44 — MILANO.
A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce *gratis* l'Opuscolo scientifico-pratico colle relazioni cliniche di chiarissimi Medici italiani e stranieri. 87

L. Caprile 730
Grande assortimento **articoli** per regali, **cristalli, bronzi pel-letterie,** generi **fantasia, specialità articoli religiosi,** ecc.
PREZZI LIMITATISSIMI.
Nel nuovo Negozio di **CHINCAGLIERIE**
TORINO — Via, Po N. 5, già negozio MASSOLA — TORINO.

Educazione
in Germania
per la giovanetà. Chiedere prosp. al direttr. *signor* **SCHILTZ,** a **Stuttgart** sul Reno. 475

ISTITUTRICI italiane e straniere per istruzione in una o più lingue; pianoforte, ecc., per famiglie ed istituti. IDEM **Bonnes** couvernantes, ecc. Rivolgersi al professore **F. CARLI,** via Durini, 25, **Milano.** 708

25|74. Lo sapevo che arresti stato tu pel primo... e non è certo di... mai pensato di sdegnare di so che retrocedere alla prima diffi oltà e non rivolgerti neppure una parola d'addio dopo che ti ho aspettato ed amato tanto e la speranza cela ora pel troppo soffrire alla desolazione.
Non fu già il primo tuo passo difficile, nè credetti io tue parole sempre degne di così poca considerazione, nè che ti saresti smarrito per così poco; forse perchè quel desiderato, ma non ho mai rinuncio inpirarti ?!.
e Voilà où les Athéniens s'éloignent. » C 732

Un giovane
di elevata capacità nella **contabilità commerciale-agricola** ed **amministrazione,** cerca un **posto** di **segretario** presso Casa di commercio o famiglia privata. Attestati di primo ordine ed informazioni da omicenti persone.
Scrivere offerte alle iniz. **C 707 T,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Un giovane che volesse dedicarsi al commercio e che disponesse d'un capitale di **50 a 60 mila lire,** potrebbe venir associato in un'antica Ditta commerciale di Torino.
Scrivere alle iniziali **H 698 T,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Donne.
Vi dedichiamo questo brano della **Igiene Casalinga.** « . . . I malanni che sopravvengono in donne dalla pubertà alla vecchiaia derivano dalle mestruazioni irregolari, soppresse o abbondanti. Quando, giunte all'età critica, incominciano per mancanza di un efficace soccorso, ecc. Ora possiamo assicurare che le **Pillole e l'Unguento dottissimi,** del *Dr* Simon sono i migliori rimedi per tali malattie. Li raccomandiamo perchè provati. » Le Pillole e l'Unguento costano L. 2. Più 60 cent. di pacco postale. Casa **BERTELLI** e C., chimici farmacisti, **Milano** via Monforte, 6. Deposito nelle farmacie e droguerie 177
In *TORINO* farmacia *Toria* e Stampa, via Roma, N. 2.

PROFUMERIA OZEA
Nuovissima Specialità
di
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Ozea	Acqua	Ozea
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Fissatore	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Café Ozeum	»
Dentifricio	»	Cosmetico	»

Novità dal mondo elegante gall' immensa novità e finezza del profumo.
Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.
197

Decoratore e ceratore
Specialista per la coloritura e ceratura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, via Pellicani, 2, Torino. C 348

Per S. Giuseppe. 730
Grande assortimento **articoli** per regali, **cristalli, bronzi pel-letterie,** generi **fantasia, specialità articoli religiosi,** ecc.
PREZZI LIMITATISSIMI.
Nel nuovo Negozio di **CHINCAGLIERIE**
TORINO — Via, Po N. 5, già negozio MASSOLA — TORINO.

Messaggerie Marittime
Biglietti di passaggio a prezzi ridotti
per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
Vapori postali di primo ordine
da Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre
per New-York e tutti i punti degli Stati Uniti.
Compagnia Generale Transatlantica.
Partenza il Martedì da Torino, il Sabato da Le Hâvre.
G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO. 3137

ISTITUTO MASCHILE I. MISTELI
in **Kriegstetten** presso *Soletta* (Svizzera Tedesca)
Ferrovia Lucerna ora Giessera.
Lingua tedesca, francese, inglese e italiana — Scuola commerciale e tecnica. — Eccellenti referenze in Italia presso i parenti degli allievi già educati in quell'istituto.
Per programmi rivolgersi al Direttore. 199

J. A. Chênet — Torino
avvisa d'aver traslocato il suo
Stabilimento di Copertoni impermeabili
via Donizetti, N. 3.
Si affittano COPERTONI e si riparano. 33

19, Piazza Castello - Nuovo Padiglione
accanto l'entrata dell'Hôtel d'Europe
Succursale del premiato deposito
COSTANZO PADRE E FIGLIO
di via Porta Palatina e Basilica — TORINO.
DEGUSTAZIONE e VENDITA a BICCHIERI
di Vermouth, Liquori, Marsala e Vini i più prelibati
PURI O MESCOLATI COLLE ACQUE
Assortimento completo dei migliori **Vini e Liquori esteri** tanto in bottiglie quanto in fusti originali.
Bottiglie vuote, nere, forti, a L. 18 il cento. 461

CINTO ROTA
Qualunque ridicolo **ernia** è contenuta col **CINTO SPECIALE** del Chirurgo **ROTA.** — Assortimento bendaggi, calze elastiche, cinture, ombelicali, specialità in gomma, macchine ortopediche, strumenti di chirurgia e veterinaria, ecc.
Via Lagrange, 40 e piazza Carlo Felice, 7, Torino. 81

Sorgente Amara
FRANCESCO GIUSEPPE
Quest'Acqua minerale naturale purgativo
« . . . è un eccellente preservativo dell'apparato cerebrale e dell'addome, dipendenti dall'impedimento di circolo sanguigno dei visceri del ventre. »
Dott. comm. **A. Gamba, Torino.**
« è veramente dotata di ottima qualità. »
Prof. dott. **A. De-Giovanni, Padova.**
« . . . ci sarà sempre impareggiabile amica, cortese e prontamente efficace, non mai noiosa, frontiera, irritante. »
Dott. prim. **Ramello, Torino.**
Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara - FRANCESCO GIUSEPPE.** - Vendita in tutte le rinomate Farmacie e presso **Costanzo Padre e Figlio,** angolo via Basilica e Porta Palatina e **Costa-Paissa-Olivari,** in **Torino** e alla **Casa di Spedizione** in **Budapest.** 98

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore naturale della gioventù, rinforzando la vitalità, li arricciandoli e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso non vi sarà più traccia di una capigliatura di colore sgradevole e brillante. Per conservare la colorazione basta la seguente cura ogni 8 o 10 giorni.
Depositario generale in TORINO, **Borgio,** via Bertholet, 19
FLORELINE
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Borgio.
Vendesi L. 3 il flacone alla **farmacia di Piazza d'Armi,** angolo Vitt. Eman., 76, **Tarieco, Triano, Prato, Giordano, Mondo, Cerliano, Torelli, Bacher,** e principali Profumieri. 65

F. LANTERI, Fabbricante Orefice 70
Premiato con medaglia
TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 12 — TORINO
Collezione completa di *broches* e monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 cadauna.
Specialità di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.
Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 8 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.

CARBOLINEUM AVENARIUS
(Olio impregnante antisettico)
per la conservazione del legno di ogni specie, ad uso Amministrazioni governative, militari e civili, Ferrovie, Industrie ed Aziende agrarie, ecc. — **NATALE LANGE,** *Rappresentante generale per l'Italia,* **Torino,** via Juvara, 16.
NB. A richiesta si spediscono **gratis** circolari ed opuscoli. 604

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo della gengive, ed è ottimo gargarismo per qualunque male di gola ed anche antidifterico, L. **1 25, 2, 4 50.** — Unico deposito alla farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo, *TORINO.* 372

Banca Subalpina e di Milano
Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO

Capitale Sociale 40 milioni di lire — Versato L. 30,000,000.

Sede di TORINO *Piazza Castello, N. 25.* | **Sede di MILANO** *Via Manzoni, N. 12.*

SUCCURSALI
Alessandria, Alba, Asti, Borgo, Carmagnola, Cuneo, Gallarate, Gattinara, Moncalvo, Rivarolo-Canavese, Saluzzo, Savigliano, Trino-Vercellese, Vercelli.

Situazione al 28 febbraio 1885.

		Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 cadauna (*)	L.	»	20,000,000 —
Azioni N. 20,000 da emettere (*)	»	4,000,000 —	»
Fondo di riserva (*)	»	»	1,898,333 40
Cassa	»	1,565,230 32	»
Portafoglio (Italia ed Estero	»	22,071,033 —	»
Anticipazioni su Valori	»	160,314 40	»
Conti correnti attivi e passivi, Riporti	»	3,506,062 77	19,845,983 34
Partecipazioni diverse	»	2,847,423 85	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	10,538,927 85	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	»	3,893,203 90	5,897,722 50
Depositi Titoli per cauzione	»	14,344,188 85	14,344,188 85
Assegni ed Effetti a pagare	»	»	2,940,235 91
Beni stabili di proprietà della Banca	»	2,333,115 21	»
Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione	»	75,297 31	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio	»	247,700 —	»
Risconto Portafoglio	»	»	138,910 —
Conto dividendo	»	»	2,935 75
Interessi passivi su conti correnti e diversi	»	97,931 70	»
Imposte	»	18,195 80	»
Utili generali	»	»	362,235 12
Riparto agli Azionisti 1884 (*)	»	»	600,000 —
Totale L.		66,448,563 52	69,448,563 52

(*) NB. Tenuto conto delle deliberazioni dell'Assemblea generale degli Azionisti del 28 febbraio 1885.

Il Contabile A. MARTINETTI. | *Il Sindaco* E. CHIOLA. | *Banche Subalpina e di Milano* F. SESIA — G. BALLINI.
743

Società Telefonica Piemontese
in TORINO.

Capitale Sociale L. **800,000** interamente versato.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **24 marzo corr.,** alle ore 2 pom., nel locale Sociale *via San Maurizio, N. 9, piano 2°.*
Il deposito delle Azioni dovrà farsi *cinque giorni* prima dell'Assemblea, presso la Cassa della Banca di Torino.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
4. Nomina di 4 Amministratori effettivi;
5. Nomina di 3 Sindaci e 2 Supplenti.

Torino, 6 marzo 1885.
Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Anonima
FABBRICA DI CALCE E CEMENTI
con sede in CASALE MONFERRATO
Capitale sociale L. 3,000,000 — Versato L. 2,000,000.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel *giorno* 15 *marzo* 1885, in **Casale Monferrato,** nel palazzo Sociale, *alle ore* 1 *pomerid.*

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio, esercizio 1884, e fissazione del dividendo;
3. Nomina di un Amministratore;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti e determinazione della loro retribuzione.

Possono intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni, che ne avranno fatto il deposito a tutto l'**11** *marzo,* alla *Sede Sociale* in **Casale,** o presso il *Banco di Sconto e di Sete* in **Torino** (via Santa Teresa, 11).

Casale Monferrato, 20 febbraio 1885.
80 ***L'Amministrazione.***

Ricca Villa di reddito
sui Colli di Castiglione-Torinese.
Comodità della tramvia Torino-Gassino, composta di vasti ed eleganti fabbricato civile, mobigliato signorilmente, giardino, frutteto, scuderia e rimessa. — Va in fabbricato rustico, con forno, due pozzi acqua viva e tre cisterne e 67 giornate coltivate a vigna, campo, pasto e bosco, distante un'ora da Torino.
Per trattative e schiarimenti rivolgersi alli sigg. **CALCAGNO e MISTROT,** via Bogino, 8, **Torino.** C 604

FABBRICA DI BOTTIGLIE IN TORINO
via Chiesone, Borgo San Salvario, dietro la Chiesa di via Nizza.
FRATELLI RACHETTI.
Bottiglie d'ogni forma, a sistema prussiano, di vetro nero, misto e chiaro, per vini, liquori, *vermouth*, birra, acque gazose, minerali e medicinali.
Litri, champagnotte, borgognotte, bordolesi, inglesi spallate, inglesi col gazo, boccali, ruinone, *cruches*, flaschette, boccette, alberelli, bottiglioni, damigiane, barilotti con cannello da 5, 12 1/2, 25 e 50 litri.
Si fabbricano bottiglie e boccette (*flacons*) di forme speciali, anche con iscrizioni. — Si spediscono campioni e tariffe a richiesta. 715

Impiegato
senza occupazioni alcune ore al giorno quale segretario o contabile. Ottime referenze. — Scriv. alle iniziali **C 724 T,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Dentista. Il Frate del Monte di Torino, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere sfrante. Piazza S. Giovanni e via Senderie Reali 3, piano 1°. 86

Polvere Enantica
composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 20, per 100 litri L. 4. — Per pacco postale aggiungere cent. 60 in più.
Rivolgersi a **BOAVE e C.,** via Bogino, 10. 75